

# **Rapporto Autovalutazione**

**Periodo di Riferimento - 2016/17**

**RAV Scuola - NATF24000R**

**ITI "FERMI - GADDA" NAPOLI**

# 1 Contesto e risorse

## 1.1 Popolazione scolastica

### 1.1.a Status socio economico e culturale delle famiglie degli studenti

#### 1.1.a.1 Livello mediano dell'indice ESCS

1.1.a.1 Livello mediano dell'indice ESCS - Anno Scolastico 2015-2016	
Istituto/Indirizzo/Classe	Background familiare mediano
Tecnico NATF24000R	Basso
2 A	Basso
2 B	Basso
2 C	Basso
2 E	Basso
2 F	Basso
2 H	Basso
2 M	Basso
2 L	Basso

## 1.1.b Composizione della popolazione studentesca

### 1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate Anno scolastico 2015-2016				
II Classe - Secondaria II Grado				
Istituto/Indirizzo	Studenti svantaggiati (%)	CAMPANIA (%)	Sud (%)	ITALIA (%)
NATF24000R	2.6	1.3	1.0	0.6

## 1.1.b.4 Quota di studenti con cittadinanza non italiana

Quota di studenti con cittadinanza non italiana SECONDARIE II GRADO - Istituti Tecnici		
	Frequentanti totali	Totale alunni frequentanti
	936,00	14,00
- Benchmark*		
NAPOLI	53.877,00	921,00
CAMPANIA	95.980,00	2.050,00
ITALIA	833.531,00	67.292,00

## 1.1.c Studenti in ingresso nel II ciclo per esiti nel ciclo precedente

## 1.1.c.1 Distribuzione degli alunni iscritti al 1° anno per voto esame licenza media

1.1.c.1 Distribuzione degli alunni iscritti al 1° anno per voto esame licenza media Anno scolastico 2016/17							
		6 (%)	7 (%)	8 (%)	9 (%)	10 (%)	10 e Lode (%)
NATF24000R	istituto tecnico	36,0	28,0	25,6	8,0	0,8	1,6
- Benchmark*							
NAPOLI		36,4	36,9	18,7	6,6	1,2	0,2
CAMPANIA		34,3	37,2	19,7	7,0	1,5	0,3
ITALIA		27,3	36,5	24,0	9,8	1,8	0,6

## 1.1.d Rapporto studenti - insegnante

### 1.1.d.1 Numero medio di studenti per insegnante

Numero medio di studenti per insegnante		
	Totale Posti	Numero Medio Studenti
NATF24000R	133,78	6,65
- Benchmark*		
NAPOLI	53.958,32	19,01
CAMPANIA	99.618,50	19,18
ITALIA	834.244,22	20,53

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual è l'incidenza degli studenti provenienti da famiglie svantaggiate?
Quali caratteristiche presenta la popolazione studentesca (situazioni di disabilità, disturbi evolutivi, ecc.)?
Ci sono studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?
Il rapporto studenti - insegnante è adeguato per supportare la popolazione studentesca frequentante la scuola? Tale rapporto e' in linea con il riferimento regionale?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Gli studenti del Polo Tecnico "Fermi Gadda" provengono, generalmente, da aree e comuni limitrofi alla città di Napoli est, e da un ambiente socio economico basso. L'omogeneità sociale e territoriale dell'utenza, però, facilita la progettazione e la comunicazione. Non ci sono studenti nomadi e si registra la presenza di un numero esiguo di allievi stranieri, tale da non creare particolari difficoltà di integrazione.</p> <p>Il personale dell'istituto, consapevole dell'importanza del ruolo rivestito ai fini della formazione e della crescita, cerca di mettere in atto tutte le strategie per instaurare un ambiente scolastico accogliente, inclusivo, innovativo, con un'offerta formativa in grado di rispondere ad ogni esigenza della propria popolazione scolastica.</p>	<p>Il difficile contesto socio-economico delle famiglie presenta elementi tali da favorire un rischio di dispersione scolastica. Un'altissima percentuale degli studenti proviene da aree, in cui il degrado sociale è in progressivo aumento (fenomeni di devianza e dispersione scolastica). Le famiglie di appartenenza hanno, mediamente, un livello di istruzione molto basso, attività lavorativa precaria o in nero e diffusa disoccupazione. I frequenti disservizi della rete dei trasporti determinano un numero elevato di ingressi in seconda ora e difficoltà nell'organizzazione di attività extrascolastiche.</p>

## **1.2 Territorio e capitale sociale**

### **1.2.a Disoccupazione**

#### **1.2.a.1 Tasso di disoccupazione**

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di disoccupazione %
ITALIA			11.6
	Nord ovest		8.6
		Liguria	9.1
		GENOVA	9.9
		IMPERIA	12.9
		LA SPEZIA	10.1
		SAVONA	6.3
		Lombardia	7.8
		BERGAMO	5.3
		BRESCIA	8.5
		COMO	7.4
		CREMONA	7.4
		LECCO	5.8
		LODI	7.4
		MILANO	7.5
		MANTOVA	8.7
		PAVIA	6.8
		SONDRIO	7.2
		VARESE	8.1
		Piemonte	10.2
		ALESSANDRIA	10.7
		ASTI	7.2
		BIELLA	7.9
		CUNEO	6.3
		NOVARA	9.4
		TORINO	10.4
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6.3
		VERCELLI	9
		Valle D'Aosta	8.8
		AOSTA	8.6
	Nord est		7.2
		Emilia-Romagna	7.7
		BOLOGNA	5.4
		FERRARA	10.6
		FORLI'	7.4
		MODENA	6.6
		PIACENZA	7.5
		PARMA	6.5
		RAVENNA	9
		REGGIO EMILIA	4.7
		RIMINI	9.1
		Friuli-Venezia Giulia	8
		GORIZIA	9.2
		PORDENONE	7.3
		TRIESTE	8.1
		UDINE	6.9
		Trentino Alto Adige	5.3
		BOLZANO	3.7
		TRENTO	6.8
		Veneto	7
		BELLUNO	6.1
		PADOVA	8
		ROVIGO	8.6
		TREVISO	6.9
		VENEZIA	6.9
		VICENZA	6.1
		VERONA	5.3
	Centro		10.6
		Lazio	11.8

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
	Lazio		11.8
		FROSINONE	16.7
		LATINA	15.4
		RIETI	12
		ROMA	9.7
		VITERBO	14.9
	Marche		9.9
		ANCONA	9.4
		ASCOLI PICENO	14.8
		FERMO	7.3
		MACERATA	9.2
		PESARO	12.4
	Toscana		9.1
		AREZZO	9.2
		FIRENZE	8
		GROSSETO	7
		LIVORNO	10.1
		LUCCA	9.7
		MASSA-CARRARA	16.5
		PISA	7.2
		PRATO	7.8
		PISTOIA	15.9
		SIENA	9.1
	Umbria		10.4
		PERUGIA	9.5
		TERNI	9.7
	Sud e Isole		19.3
	Abruzzo		12.6
		L'AQUILA	11.7
		CHIETI	11.8
		PESCARA	13.8
		TERAMO	11
	Basilicata		13.6
		MATERA	12.7
		POTENZA	13.5
	Campania		19.7
		AVELLINO	14.6
		BENEVENTO	13.6
		CASERTA	21
		NAPOLI	22.8
		SALERNO	17.4
	Calabria		22.9
		COSENZA	23.7
		CATANZARO	19
		CROTONE	28.3
		REGGIO CALABRIA	23.9
		VIBO VALENTIA	21.6
	Molise		14.3
		CAMPOBASSO	13.4
		ISERNIA	11.1
	Puglia		19.6
		BARI	20.2
		BRINDISI	17.1
		BARLETTA	18.5
		FOGGIA	17
		LECCE	23
		TARANTO	16.5
	Sardegna		17.3
		CAGLIARI	14.3
		CARBONIA-IGLESIAS	20.5

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT				
			CARBONIA-IGLESIAS	20.5
			NUORO	12.7
			OGLIASTRA	12.1
			ORISTANO	19.8
			OLBIA-TEMPIO	13.1
			SASSARI	21.9
		Sicilia		21.3
			AGRIGENTO	24.2
			CALTANISSETTA	21
			CATANIA	18.5
			ENNA	19.7
			MESSINA	22.4
			PALERMO	25.1
			RAGUSA	19.3
			SIRACUSA	24
			TRAPANI	21.2

## 1.2.b Immigrazione

### 1.2.b.1 Tasso di immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di immigrazione %
ITALIA			8.2
	Nord ovest		10.6
		Liguria	8.6
		GENOVA	8.2
		IMPERIA	10.6
		LA SPEZIA	8.5
		SAVONA	8.4
		Lombardia	11.4
		BERGAMO	11.3
		BRESCIA	12.9
		COMO	8.1
		CREMONA	11.4
		LECCO	8
		LODI	11.5
		MILANO	13.9
		MANTOVA	12.7
		PAVIA	10.7
		SONDRIO	5
		VARESE	8.4
		Piemonte	9.5
		ALESSANDRIA	10.4
		ASTI	11.1
		BIELLA	5.5
		CUNEO	10.1
		NOVARA	10
		TORINO	9.7
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6
		VERCELLI	7.9
		Valle D'Aosta	6.6
		AOSTA	6.6
	Nord est		10.5
		Emilia-Romagna	11.9
		BOLOGNA	11.6
		FERRARA	8.5
		FORLI'	10.7
		MODENA	13
		PIACENZA	14.1
		PARMA	13.5
		RAVENNA	11.9
		REGGIO EMILIA	12.7
		RIMINI	10.8
		Friuli-Venezia Giulia	8.6
		GORIZIA	9
		PORDENONE	10.3
		TRIESTE	8.6
		UDINE	7.4
		Trentino Alto Adige	8.9
		BOLZANO	8.9
		TRENTO	9
		Veneto	10.1
		BELLUNO	6
		PADOVA	10.1
		ROVIGO	7.7
		TREVISO	10.6
		VENEZIA	9.5
		VICENZA	10.2
		VERONA	11.6
	Centro		10.6
		Lazio	10.9

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
	Lazio		10.9
		FROSINONE	4.8
		LATINA	8.3
		RIETI	8.3
		ROMA	12.1
		VITERBO	9.3
	Marche		9
		ANCONA	9.4
		ASCOLI PICENO	6.7
		FERMO	10.2
		MACERATA	10.1
		PESARO	8.5
	Toscana		10.5
		AREZZO	10.7
		FIRENZE	12.6
		GROSSETO	9.8
		LIVORNO	7.9
		LUCCA	7.6
		MASSA-CARRARA	6.9
		PISA	9.6
		PRATO	16
		PISTOIA	9.3
		SIENA	11.1
	Umbria		10.8
		PERUGIA	11.1
		TERNI	9.9
	Sud e Isole		3.8
	Abruzzo		6.5
		L'AQUILA	7.9
		CHIETI	5.2
		PESCARA	5.4
		TERAMO	7.7
	Basilicata		3.3
		MATERA	4.5
		POTENZA	2.7
	Campania		3.9
		AVELLINO	2.9
		BENEVENTO	2.6
		CASERTA	4.6
		NAPOLI	3.7
		SALERNO	4.6
	Calabria		4.9
		COSENZA	4.4
		CATANZARO	4.7
		CROTONE	5.9
		REGGIO CALABRIA	5.4
		VIBO VALENTIA	4.5
	Molise		3.8
		CAMPOBASSO	3.9
		ISERNIA	3.7
	Puglia		3
		BARI	3.2
		BRINDISI	2.4
		BARLETTA	2.6
		FOGGIA	4.2
		LECCE	2.7
		TARANTO	2
	Sardegna		2.8
		CAGLIARI	2.7
		CARBONIA-IGLESIAS	1.4

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
		CARBONIA-IGLESIAS	1.4
		NUORO	2.4
		OGLIASTRA	1.6
		ORISTANO	1.7
		OLBIA-TEMPIO	7.3
		SASSARI	2.6
	Sicilia		3.6
		AGRIGENTO	3.2
		CALTANISSETTA	3.1
		CATANIA	3
		ENNA	2
		MESSINA	4.3
		PALERMO	2.9
		RAGUSA	8
		SIRACUSA	3.5
		TRAPANI	4.1

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarità si caratterizza il territorio in cui è collocata la scuola?
Qual è il contributo degli Enti Locali per l'istruzione e per le scuole del territorio?
Quali risorse e competenze presenti nel territorio rappresentano un'opportunità per l'istituzione scolastica?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Da un punto di vista socio-economico il territorio napoletano (oltre al turismo) vede la presenza di alcune multinazionali leader nei loro settori, quali Enel, Avio Aero, etc, accompagnata da una discreta quantità di PMI, che, coerentemente con la globalizzazione, coinvolge settori di vario tipo.</p> <p>Tali aziende dispongono di risorse e competenze di cui la scuola sta approfittando e che si spera si concretizzino sempre di più in percorsi di alternanza scuola-lavoro, ma soprattutto di Apprendistato di primo livello. La sfida ambiziosa che l'Istituto ha raccolto è quella di coprogettare percorsi formativi con le aziende e curvare i curricoli coerentemente alle reali, articolate esigenze del mondo del lavoro. Oltre al tessuto imprenditoriale esistono importanti strutture, soprattutto a livello universitario (vedi l'Università "Federico II") aperte all'incontro con le scuole ed il centro di produzione RAI. L'istituto è situato in un luogo ideale per la conoscenza ricco di offerte culturali e museali. La scuola, inoltre, si apre al territorio, offrendo spazi ed opportunità di formazione, nella propria Aula Magna. Il contributo delle Istituzioni presenti sul territorio (ASL, MUNICIPALITA' ecc.) permette, fra le altre cose, di pianificare azioni atte a favorire il benessere dello studente.</p>	<p>I vincoli che condizionano il nostro Istituto sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- la contrazione dei finanziamenti erogati per il funzionamento della scuola che non permettono una pianificazione a medio e lungo termine su risorse certe ed affidabili.</li> <li>- la difficoltà della Città Metropolitana a far fronte a tutte le esigenze segnalate e necessarie per migliorare l'ambiente scolastico soprattutto sotto l'aspetto strutturale</li> <li>- l'ubicazione in un'area a rischio per i giovani;</li> </ul>

## 1.3 Risorse economiche e materiali

### 1.3.a Finanziamenti all'Istituzione scolastica

#### 1.3.a.1 Finanziamenti assegnati dallo Stato

Istituto:NATF24000R Entrate Per Fonti di Finanziamento e Spesa Sostenuta (IMPORTI) A.S. 2014-2015									
Risorse assegnate da	Dettaglio Finanziamenti	Funzionamento generale	Spese Pulizia	Risorse per retribuzione accessoria	Risorse per supplenze brevi	Stipendi Personale di Ruolo	Stipendi Personale Supplente	Ampliamento Offerta Formativa	Totale
STATO	Gestiti dal Ministero	0,00	0,00	12.250,00	61.808,00	5.870.319,00	408.003,00	175.512,00	6.527.892,00

Istituto:NATF24000R Entrate Per Fonti di Finanziamento e Spesa Sostenuta (PERCENTUALI) A.S. 2014-2015									
Risorse assegnate da	Dettaglio Finanziamenti	% Funzionamento generale	% Spese Pulizia	% Risorse per retribuzione accessoria	% Risorse per supplenze brevi	% Stipendi Personale di Ruolo	% Stipendi Personale Supplente	% Ampliamento Offerta Formativa	% Totale
STATO	Gestiti dal Ministero	0,0	0,0	0,2	1,0	89,9	6,2	2,7	100,0

**Sezione di valutazione**

Domande Guida
Quali sono le risorse economiche disponibili? Quali fonti di finanziamento riceve la scuola oltre a quelle statali? La scuola ricerca fonti di finanziamento aggiuntive?
Quali sono le caratteristiche delle strutture della scuola (es. struttura e sicurezza degli edifici, raggiungibilita' delle sedi, ecc.)?
Quali sono le caratteristiche degli spazi e delle dotazioni presenti (es. laboratori, biblioteca, palestre, LIM, pc, connessione a internet, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'Istituto, che si estende su una vasta area, dispone di più palazzine destinate alle aule, ai numerosi laboratori attrezzati, agli uffici del Dirigente e di segreteria didattica ed amministrativa, e di spazi riservati al parcheggio di motoveicoli ed autoveicoli.</p> <p>Sono presenti, inoltre, un'Aula Magna, ristrutturata di recente, e una biblioteca ben fornita, con l'opportunità offerta agli studenti di usufruire dei libri in comodato d'uso.</p> <p>Sono stati ultimati i lavori di adeguamento della rete wireless.</p> <p>Nell'anno in corso si sono resi operativi i laboratori di matematica, inglese e scienze, inoltre si è provveduto all'acquisto di nuove apparecchiature per i laboratori di elettrotecnica, telecomunicazioni, sistemi automatici, etc.</p> <p>Le risorse economiche, per ampliare e qualificare l'offerta delle opportunità formative e per garantire l'innovatività delle strutture scolastiche disponibili, provengono dallo Stato e dall'Unione Europea (PON, FESR; ...). Irrilevanti sono i contributi da parte delle famiglie, considerato il contesto socioculturale ed economico in cui opera l'Istituto.</p>	<p>Date le dimensioni notevoli dell'Istituto e l'esiguità dei fondi a disposizione, gli strumenti in uso nella scuola non soddisfano ancora le esigenze di tutti gli utenti, ad esempio le LIM presenti sono insufficienti a coprire ogni aula.</p> <p>Poiché molti studenti provengono da zone limitrofe quali Casoria, Afragola, Casalnuovo, i mezzi di trasporto verso l'Istituto non garantiscono il rispetto delle fasce orarie di ingresso e di uscita. Di conseguenza, le famiglie che possono si organizzano con mezzi di trasporto privati che stazionano (per tutta la durata delle lezioni) nel parcheggio della scuola.</p>

## 1.4 Risorse professionali

### 1.4.a Caratteristiche degli insegnanti

#### 1.4.a.1 Tipologia di contratto degli insegnanti

Istituto:NATF24000R - Tipologia di contratto degli insegnanti Anno scolastico 2016-2017					
	Insegnanti a tempo indeterminato		Insegnanti a tempo determinato		TOTALE
	N°	%	N°	%	
NATF24000R	105	85,4	18	14,6	100,0
- Benchmark*					
NAPOLI	47.849	91,4	4.501	8,6	100,0
CAMPANIA	90.557	92,2	7.639	7,8	100,0
ITALIA	707.376	85,4	120.913	14,6	100,0

## 1.4.a.2 Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età'

Istituto:NATF24000R - Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età Anno scolastico 2016-2017									
	<35		35-44		45-54		55+		Totale
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	TOTALE
NATF24000R	-	0,0	10	9,5	46	43,8	49	46,7	100,0
- Benchmark*									
NAPOLI	806	1,7	8.507	17,8	18.804	39,3	19.732	41,2	100,0
CAMPANIA	1.491	1,6	15.494	17,1	34.624	38,2	39.148	43,1	100,0
ITALIA	18.376	2,5	150.080	20,6	268.550	36,9	290.603	39,9	100,0

## 1.4.a.4 Insegnanti a tempo indeterminato per anni di servizio nella scuola (stabilita')

Istituto:NATF24000R - Fasce Anni di Servizio degli insegnanti Anno scolastico 2015-2016								
	Corrente Anno		Da 2 a 5 anni		Da 6 a 10 anni		Oltre 10 anni	
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
NATF24000R	24	22,4	34	31,8	49	45,8	-	0,0
- Benchmark*								
NAPOLI	7.938	19,9	10.986	27,5	7.219	18,1	13.771	34,5
CAMPANIA	16.188	21,2	21.051	27,6	13.732	18,0	25.246	33,1
ITALIA	142.749	22,4	160.477	25,2	118.878	18,7	215.112	33,8

## 1.4.b Caratteristiche del Dirigente scolastico

### 1.4.b.1 Tipo di incarico del Dirigente scolastico

Tipo incarico del Dirigente scolastico - Anno Scolastico 2016-2017										
	Incarico effettivo		Incarico nominale		Incarico di reggenza		Incarico di presidenza		Nessun incarico di dirigenza attivo al 26/03/2015	
ISTITUTO	X									
- Benchmark*										
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
NAPOLI	497	94,8	10	1,9	17	3,2	-	0,0	-	0,0
CAMPANIA	941	82,0	12	1,0	64	5,6	-	0,0	-	0,0
ITALIA	6.965	81,1	166	1,9	1.429	16,6	32	0,4	-	0,0

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. età, tipo di contratto, anni di servizio e stabilità nella scuola)?
Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dai docenti (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'Istituto dispone di un organico di circa 110 docenti, in larga misura a tempo indeterminato, la cui età anagrafica media si attesta intorno ai 50 anni, e il cui tasso di stabilità è elevato. La moderata mobilità dei docenti garantisce sia la continuità didattica nelle classi che quella progettuale.</p> <p>Le professionalità presenti consentono l'ampliamento dell'offerta formativa in relazione ai bisogni peculiari dell'utenza.</p> <p>Un discreto numero di docenti ha conseguito certificazioni informatiche (ad. es. ECDL, Eipass 7 o LIM, Cisco). Alcuni invece certificazioni linguistiche (CLIL, Trinity, ed), la qual cosa ha consentito l'attuazione di progetti CLIL.</p> <p>Il D.S. ha un incarico effettivo con meno di 5 anni di esperienza ed opera nella scuola di attuale dirigenza dall'a.s. 2016-17.</p>	<p>Si riscontra ancora una presenza di personale in possesso di certificazioni linguistiche e di attestati relativi a corsi di formazione sui BES insufficiente a garantire un'offerta formativa adeguata.</p> <p>Non è ancora realizzata una banca dati con i curricula aggiornati riguardo le competenze e le certificazioni conseguite dai docenti, da poter consultare all'occorrenza.</p> <p>Inoltre il modesto ricambio generazionale tra i docenti comporta difficoltà nell'innovazione didattica.</p>

## 2 Esiti

### 2.1 Risultati scolastici

#### 2.1.a Esiti degli scrutini

##### 2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Secondaria di II Grado								
	Anno scolastico 2014/15				Anno scolastico 2015/16			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4
Istituto Tecnico: NATF24000R	87,0	82,1	94,8	91,8	68,0	71,9	80,5	61,7
- Benchmark*								
NAPOLI	64,3	71,1	68,8	77,1	67,0	76,5	73,4	76,3
CAMPANIA	68,3	75,5	73,9	80,7	71,2	80,1	76,3	79,2
Italia	74,7	80,8	80,7	84,9	74,2	80,5	77,9	80,4

**2.1.a.2 Studenti sospesi in giudizio per debiti formativi (scuola secondaria di II grado)**

2.1.a.2 Studenti sospesi - Secondaria di II Grado								
	Anno scolastico 2014/15				Anno scolastico 2015/16			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4
Istituto Tecnico: NATF24000R	49,5	40,3	39,3	34,8	26,7	47,6	35,3	29,4
- Benchmark*								
NAPOLI	23,7	26,8	25,3	25,0	20,2	25,7	24,9	22,3
CAMPANIA	24,1	27,6	26,7	26,5	21,4	25,8	25,0	23,3
Italia	26,5	28,4	28,4	27,4	24,2	26,6	25,9	23,9

## 2.1.a.3 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame di stato

2.1.a.3 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame												
	Anno scolastico 2014/15						Anno scolastico 2015/16					
	60 (%)	61-70 (%)	71-80 (%)	81-90 (%)	91-100 (%)	100 e Lode (%)	60 (%)	61-70 (%)	71-80 (%)	81-90 (%)	91-100 (%)	100 e Lode (%)
istituto professionale: NATF24000R	6,5	12,9	35,5	22,6	22,6	0,0	n/d	n/d	n/d	n/d	n/d	n/d
- Benchmark*												
NAPOLI	13,2	35,1	27,8	15,8	8,1	0,0	n/d	n/d	n/d	n/d	n/d	n/d
CAMPANIA	12,4	35,7	28,0	15,7	8,2	0,0	n/d	n/d	n/d	n/d	n/d	n/d
ITALIA	11,6	36,9	29,6	14,8	7,0	0,1	n/d	n/d	n/d	n/d	n/d	n/d

2.1.a.3 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame												
	Anno scolastico 2014/15						Anno scolastico 2015/16					
	60 (%)	61-70 (%)	71-80 (%)	81-90 (%)	91-100 (%)	100 e Lode (%)	60 (%)	61-70 (%)	71-80 (%)	81-90 (%)	91-100 (%)	100 e Lode (%)
istituto tecnico: NATF24000R	19,5	34,4	27,3	12,5	6,2	0,0	9,1	28,4	25,4	20,3	16,8	0,0
- Benchmark*												
NAPOLI	17,8	36,3	25,5	13,0	7,4	0,1	14,9	34,3	27,3	14,0	9,3	0,2
CAMPANIA	17,0	36,8	25,5	13,0	7,6	0,1	14,8	34,8	27,4	14,0	8,9	0,2
ITALIA	12,1	34,9	28,0	15,3	9,3	0,4	11,1	34,1	28,5	16,1	9,8	0,5

## 2.1.b Trasferimenti e abbandoni

### 2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
Istituto Tecnico: NATF24000R	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*					
NAPOLI	1,1	0,6	0,6	0,5	0,8
CAMPANIA	1,2	0,8	0,6	0,5	0,7
Italia	0,5	0,4	0,5	0,4	0,4

## 2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
Indirizzi Tecnici: NATF24000R - Benchmark*	8,6	2,1	2,9	1,6	0,0
NAPOLI	9,2	2,7	2,1	0,8	2,5
CAMPANIA	8,6	2,8	2,2	0,9	2,5
Italia	4,8	2,2	1,8	0,7	0,7

## 2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno


2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
Istituto Tecnico: NATF24000R	7,9	3,7	0,0	3,4	0,0
- Benchmark*					
NAPOLI	7,6	3,4	2,5	1,8	0,7
CAMPANIA	7,4	3,3	2,4	1,7	0,7
Italia	4,6	2,5	2,0	1,2	0,6

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Quanti studenti sono ammessi alle classi successive? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso e/o indirizzi di studio (per le scuole del II ciclo)?
Per le scuole del II ciclo - Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi e/o sezioni?
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perché?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La percentuale degli studenti ammessi alla classe successiva è, tranne che nella seconda del primo biennio che è comunque uguale a quella regionale, sempre superiore al dato provinciale, regionale e nazionale.</p> <p>Si fa rilevare che sul RAV compaiono dati non completi, perché comprensivi degli esiti di giugno.</p> <p>Le reali percentuali di ammessi alla classe successiva per l'a.s. 2015-16 sono pari a: classi 1-86%; classi 2- 80%; classi 3-86%; classi 4-91%</p> <p>Dall'analisi dei dati interni all'istituto non si registra una concentrazione più alta di debiti in determinate sezioni, ed è uniforme per indirizzo.</p> <p>Tenendo conto degli esiti negli anni intermedi e alla fine del ciclo di studio, si ritiene che i criteri di valutazione adottati dalla scuola siano sufficientemente adeguati a garantire il successo formativo degli studenti.</p> <p>Nell'a.s. 2015-16 i diplomati si sono collocati in fasce di voto alte: il 25% tra 71 e 80, il 37% tra 81 e 100. Tali valori, superiori alle medie nazionali, regionali e provinciali, sono frutto di una efficace offerta formativa che si consolida anche nell'inserimento nel mondo del lavoro, come nel caso degli allievi afferenti al progetto Di Apprendistato di Alta Formazione e Ricerca Enel.</p> <p>La percentuale di trasferimenti in entrata durante l'anno è decisamente più elevata della media nazionale, regionale e provinciale per le classi del secondo biennio, in linea per quelle del primo.</p>	<p>La percentuale degli studenti sospesi in giudizio è decisamente più alta rispetto alla media nazionale, regionale e provinciale, quelle più elevate si riscontrano nelle classi seconde e terze, dove il forte incremento deriva nel primo caso dalla profonda analisi da condurre per la certificazione delle competenze acquisite e nel secondo dal notevole cambiamento delle discipline insegnate nel secondo biennio.</p> <p>I debiti formativi si concentrano soprattutto nelle discipline matematico-scientifiche e nelle lingue straniere per il primo biennio e di indirizzo, e matematico per il secondo biennio e monoennio.</p> <p>Riguardo agli abbandoni nel corso dell'anno scolastico si registra una fisiologica concentrazione al primo anno (dovuta a difficoltà di approccio con nuove materie e metodologie didattiche) ed al terzo anno (passaggio dal primo al secondo biennio), mentre molto bassi sono i dati relativi alle altre classi.</p> <p>Si registra una percentuale di trasferimenti in uscita più elevata della media nazionale, regionale e provinciale per le classi finali del secondo biennio, in media per le altre. Occorre precisare a tal riguardo, dato che non si evince dai valori qui riportati, che questi studenti, anziché abbandonare il percorso, si orientano al corso serale</p>

Rubrica di Valutazione	
<b>Criterio di qualità: Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.</b>	<b>Situazione della scuola</b>

C'è una percentuale superiore ai riferimenti nazionali di studenti trasferiti in uscita, ci sono concentrazioni superiori ai riferimenti nazionali di studenti non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni nella maggior parte degli anni di corso, sedi indirizzi di scuola. Nel II ciclo la quota di studenti con debiti scolastici è superiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli indirizzi di studio. La quota di studenti collocata nella fascia di voto più bassa all'Esame di Stato (6 nel I ciclo; 60 nel II ciclo) è decisamente superiore ai riferimenti nazionali.		1 - Molto critica
		2 -
Gli studenti non ammessi all'anno successivo e/o gli abbandoni in generale sono in linea con i riferimenti nazionali, anche se in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola sono superiori. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari ai riferimenti nazionali e superiore ai riferimenti per alcuni indirizzi di studio. La distribuzione dei voti all'Esame di Stato evidenzia una concentrazione lievemente superiore ai riferimenti nazionali di studenti collocati nelle fasce di punteggio più basse (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo). La quota di studenti collocata nelle fasce di voto medio-basse all'Esame di Stato (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo) è superiore ai riferimenti nazionali.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La quota di studenti ammessa all'anno successivo è in linea con i riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari o inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) è superiore o pari ai riferimenti nazionali.		5 - Positiva
		6 -
La quota di studenti ammessa all'anno successivo è superiore ai riferimenti nazionali. Non si registrano abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è decisamente inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio più alte (9-10 e lode nel I ciclo; 91-100 e lode nel II ciclo) all'Esame di Stato è superiore ai riferimenti nazionali.		7 - Eccellente

#### Motivazione del giudizio assegnato

La scuola non perde studenti nel passaggio da un anno all'altro, tranne singoli casi giustificati. I criteri di valutazione risultano adeguati al successo formativo: a fronte di un alto numero di giudizi sospesi, la percentuale di ammessi è infatti in linea o superiore a tutti i dati di riferimento, locali e nazionali. La distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia una concentrazione verso valori più alti rispetto alle medie nazionali.

## 2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

### 2.2.a Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica

#### 2.2.a.1234 Punteggio in italiano e matematica

\*Differenze nel punteggio rispetto a scuole con contesto socio-economico e culturale simile (ESCS)

Istituto: NATF24000R - Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Istituto/Plesso/In dirizzo/Classe	Prova di Italiano					Prova di Matematica				
	Punteggio medio	Campania	Sud	ITALIA	Punt. ESCS (*)	Punteggio medio	Campania	Sud	ITALIA	Punt. ESCS (*)
		46,8	48,0	54,0			31,6	32,8	40,2	
Tecnico	47,6	↔	↔	↓	3,0	37,5	↑	↑	↓	6,8
NATF24000R - 2 A	53,1	↑	↑	↔	2,7	45,2	↑	↑	↑	14,2
NATF24000R - 2 B	49,3	↔	↔	↓	2,4	46,0	↑	↑	↑	14,9
NATF24000R - 2 C	51,6	↑	↑	↓	4,7	40,4	↑	↑	↔	9,3
NATF24000R - 2 E	49,7	↑	↔	↓	2,0	49,6	↑	↑	↑	18,6
NATF24000R - 2 F	43,8	↓	↓	↓	2,4	25,7	↓	↓	↓	-5,2
NATF24000R - 2 G	39,2	↓	↓	↓	n.d.	26,9	↓	↓	↓	n.d.
NATF24000R - 2 H	50,0	↑	↔	↓	4,0	36,2	↑	↑	↓	5,7
NATF24000R - 2 L	49,9	↑	↔	↓	3,1					
NATF24000R - 2 M	36,9	↓	↓	↓	-9,8	24,8	↓	↓	↓	-5,6

## 2.2.b Variabilita' dei risultati nelle prove di italiano e matematica

## 2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Classe/Istituto/Ra ggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
NATF24000R - 2 A	4	4	6	6	1	2	2	5	4	8
NATF24000R - 2 B	2	7	5	2	0	1	2	5	2	6
NATF24000R - 2 C	3	3	9	3	0	4	2	3	5	4
NATF24000R - 2 E	1	7	6	1	0	1	3	1	1	9
NATF24000R - 2 F	5	8	3	0	0	10	5	2	0	0
NATF24000R - 2 G	6	6	1	1	0	8	1	2	1	1
NATF24000R - 2 H	4	12	3	0	5	8	8	2	3	3
NATF24000R - 2 L	1	4	4	2	0	-	-	-	-	-
NATF24000R - 2 M	10	2	1	1	0	9	1	1	2	0
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
NATF24000R	24,2	35,6	25,5	10,7	4,0	31,4	17,5	15,3	13,1	22,6
Campania	32,9	27,4	20,3	11,8	7,6	55,0	13,2	7,0	8,6	16,2
Sud	30,8	27,1	18,5	12,8	10,8	53,2	12,9	7,2	10,0	16,7
Italia	20,2	21,3	19,4	18,8	20,4	38,7	13,1	8,0	11,2	29,0

## 2.2.b.2 Variabilità dei punteggi tra le classi e dentro le classi

2.2.b.2 - Variabilità dei punteggi TRA le classi e DENTRO le classi - Italiano e Matematica - Scuola secondaria di II grado - Classi seconde Tecnico - Anno Scolastico 2015/16				
Indirizzo/Raggruppamento geografico	TRA_ita (%)	DENTRO_ita (%)	TRA_mat (%)	DENTRO_mat (%)
NATF24000R - Tecnico - Benchmark*	16,9	83,1	32,3	67,7
Sud	39,1	60,9	39,8	60,2
ITALIA	18,2	81,8	14,7	85,3

## 2.2.c Variabilità dei risultati fra le classi

### 2.2.c.1 Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Italiano Tecnico					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale					
Intorno alla media regionale			X		
Sotto la media regionale					


Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Matematica Tecnico					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale			X		
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale					

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
Quali sono le differenze rispetto a scuole con contesto socio economico e culturale simile?
Come si distribuiscono gli studenti nei diversi livelli in italiano e matematica? Qual è la concentrazione di studenti nel livello 1?
La scuola riesce ad assicurare una variabilità contenuta tra le varie classi?
Qual è l'effetto attribuibile alla scuola sui risultati degli apprendimenti? Nel caso in cui l'effetto scuola sia inferiore a quello medio regionale, quali potrebbero essere le motivazioni? L'effetto scuola è simile per l'italiano e la matematica?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Nelle prove standardizzate di Italiano la scuola ha raggiunto nel l'anno 2015-16 risultati che sono in linea con le medie regionali, leggermente superiori a quella provinciale e spesso superiori al dato ESCS. Sicuramente più positivi sono i risultati in matematica, vista la natura tecnica dell'Istituto, infatti il punteggio è superiore alla media provinciale e regionale. Per quanto riguarda lo svolgimento delle prove INVALSI, il risultato può dirsi affidabile e scevro da fenomeni di opportunismo. Tranne qualche isolato caso, gli alunni hanno sempre risposto con impegno e la correzione dei test si è svolta con estrema serietà e regolarità. Rispetto all'andamento abituale delle classi, gli esiti delle prove rispecchiano abbastanza quelli conseguiti durante l'anno scolastico. La quota di studenti collocata nel livello 1 in matematica è decisamente inferiore alla media nazionale, mentre è superiore nei livelli 3 e 4. La varianza tra classi in italiano è inferiore alla media nazionale sebbene la varianza dentro la classe sia superiore alla media nazionale, si registra il fenomeno inverso.	Il punteggio raggiunto dalla scuola in italiano è inferiore alla media nazionale. Questo dato trova riscontro nel fatto che l'istituto opera in un contesto socio-culturale ed economico disagiato e a forte rischio di dispersione. La varianza dentro le classi risulta inferiore rispetto alla media nazionale. La quota di studenti collocata nei livelli 4 e 5 è inferiore rispetto nazionale alla media nazionale in italiano. La quota di studenti collocata nel livello 1 e 2 in italiano è superiore alla media nazionale per quanto nel livello 1 inferiore agli standard regionali. La varianza tra classi in matematica è superiore alla media nazionale.

Rubrica di Valutazione	
<b>Criterio di qualità: Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.</b>	<b>Situazione della scuola</b>

<p>Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI di italiano e matematica e' inferiore rispetto alle scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra le classi in italiano e matematica e' superiore a quella media. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in generale superiore a quella media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' inferiore all'effetto medio regionale, inoltre i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali.</p>		1 - Molto critica
		2 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e in matematica e' pari a quella media o poco superiore, ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in linea con la media regionale, anche se ci sono alcuni anni di corso o indirizzi di studi in cui tale quota e' superiore alla media. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari o leggermente superiore all'effetto medio regionale, anche se i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali, oppure i punteggi medi sono pari a quelli medi regionali, anche se l'effetto scuola e' inferiore all'effetto medio regionale.</p>		3 - Con qualche criticita'
		4 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e matematica e' pari a quella media di poco inferiore, oppure alcune classi si discostano in positivo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto scuola e' superiore all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono pari a quelli medi regionali.</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' inferiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' superiore all'effetto medio regionale e anche i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali.</p>		7 - Eccellente

#### Motivazione del giudizio assegnato

Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI sono leggermente superiore a quello di scuole campane con background socioeconomico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano è inferiore alla media nazionale, solo in matematica è superiore. I punteggi delle classi non si discostano dalla media della scuola in modo significativo se non in casi eccezionali di singole classi (in matematica) che si discostano in negativo. La quota di studenti collocata nei livelli 1 in matematica e in italiano è inferiore o vicina alla media nazionale.


## 2.3 Competenze chiave europee

### Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le competenze chiave europee su cui la scuola lavora maggiormente?
In che modo la scuola valuta le competenze chiave (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.)? La scuola adotta criteri comuni per valutare l'acquisizione delle competenze chiave?
Gli studenti hanno sviluppato adeguate competenze sociali e civiche (rispetto di sé e degli altri, rispetto di regole condivise, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito competenze digitali adeguate (capacità di valutare le informazioni disponibili in rete, capacità di gestire i propri profili on line, capacità di comunicare efficacemente con gli altri a distanza, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito buone strategie per imparare ad apprendere (capacità di schematizzare e sintetizzare, ricerca autonoma di informazioni, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito abilità adeguate allo sviluppo dello spirito di iniziativa e imprenditorialità (progettazione, senso di responsabilità, collaborazione, ecc.)?
Se la scuola adotta forme di certificazione delle competenze o altri sistemi di valutazione, quali livelli di padronanza raggiungono gli studenti nelle competenze chiave a conclusione di determinati segmenti del loro percorso (V primaria, III secondaria di I grado, II secondaria di II grado)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'Istituto adotta criteri di valutazione comuni per l'assegnazione del voto di comportamento e le regole in questo ambito risultano ampiamente condivise.</p> <p>La scuola mette in atto progetti nell'area delle competenze sociali e civiche (così come precisato nell'area Ambiente di Apprendimento).</p> <p>La maggior parte degli allievi rispetta le regole e i patti condivisi (Regolamento d'Istituto e partecipa alle votazioni per il rinnovo degli organi collegiali).</p> <p>Il livello di acquisizione delle competenze in oggetto, che risulta al primo biennio per lo più modesto, segue, procedendo verso la fine del corso, un discreto miglioramento, quando gli alunni si inseriscono in modo più attivo e consapevole nel contesto scolastico.</p> <p>La crescita si rileva nell'acquisizione della capacità di collaborare fra di loro in gruppo, di affrontare con responsabilità e motivazione le attività guidate di tutoraggio tra pari" e nel consolidamento del senso di appartenenza alla scuola e dello "spirito di iniziativa e imprenditorialità". La mancanza di provvedimenti disciplinari nel biennio terminale, in controtendenza con i dati di riferimento, potrebbe indicare l'efficacia dell'azione educativa svolta dalla scuola.</p> <p>La scuola ha già predisposto griglie di osservazione sulle competenze trasversali (comunicazione in contesti specifici, problem solving, autonomia, capacità di orientarsi) anche attraverso progetti che la collegano con l'esterno (progetto Enel).</p>	<p>La scuola non valuta le competenze di cittadinanza in maniera sistematica ma solo impressionistica, attraverso l'osservazione dei docenti.</p> <p>L'uso di griglie di osservazione sulle competenze trasversali, già predisposte in passato, non è stato ancora generalizzato.</p> <p>Tutti gli alunni non contribuiscono attivamente alla vita della comunità, partecipando in numero molto ristretto (quasi nullo) alle assemblee studentesche</p> <p>La frequenza scolastica non è sempre omogenea ed adeguata: si riscontra ad esempio un aumento anomalo di assenze nel giorno di sabato e nelle ultime 2-3 settimane dell'anno scolastico e si verificano di tanto in tanto assenze di massa immotivate.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.	Situazione della scuola
La maggior parte degli studenti della scuola non raggiunge livelli sufficienti in relazione alle competenze chiave considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	1 - Molto critica
	2 -

La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli sufficienti in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).		3 - Con qualche criticita'
		4 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).		5 - Positiva
		6 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli ottimali in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).		7 - Eccellente

#### Motivazione del giudizio assegnato

La scuola adotta criteri comuni per la valutazione del comportamento. La mancanza di provvedimenti disciplinari nel biennio terminale, in controtendenza con i dati di riferimento, potrebbe indicare l'efficacia dell'azione educativa svolta dalla scuola in questo ambito. L'istituto non utilizza in maniera sistematica e ampiamente condivisa strumenti per valutare il raggiungimento delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti. Nella percezione degli insegnanti il livello raggiunto è comunque complessivamente accettabile. Le competenze sociali e civiche, tema a cui la comunità scolastica è sensibile, sono sviluppate attraverso specifici progetti (legalità, rispetto dell'ambiente, collaborazione tra pari, autonoma gestione di progetti da parte degli studenti).

## **2.4 Risultati a distanza**

## 2.4.b Prosecuzione negli studi universitari

### 2.4.b.1 Studenti diplomati che si sono immatricolati all'Universita'

	Diplomati nell'a.s.2013-14 che si sono immatricolati nell'a.a. 2014-15	Diplomati nell'a.s.2014-15 che si sono immatricolati nell'a.a. 2015-16
	%	%
NATF24000R	10,9	12,2
NAPOLI	42,1	35,6
CAMPANIA	34,3	34,7
ITALIA	39,1	40,0

## 2.4.b.2 Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - ARCHITETTURA	
	Numero Medio Studenti
NATF24000R	4,76
- Benchmark*	
NAPOLI	1.210,09
CAMPANIA	2.526,08
ITALIA	22.422,86

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - CHIMICO-FARMACEUTICA	
	Numero Medio Studenti
NATF24000R	4,76
- Benchmark*	
NAPOLI	980,27
CAMPANIA	2.331,36
ITALIA	23.740,30

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - ECONOMICO-STATISTICA	
	Numero Medio Studenti
NATF24000R	7,14
- Benchmark*	
NAPOLI	6.483,36
CAMPANIA	11.985,45
ITALIA	100.767,59

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - EDUCAZIONE FISICA	
	Numero Medio Studenti
NATF24000R	2,38
- Benchmark*	
NAPOLI	847,43
CAMPANIA	2.155,84
ITALIA	15.664,98

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - GIURIDICA	
	Numero Medio Studenti
NATF24000R	2,38
- Benchmark*	
NAPOLI	3.401,16
CAMPANIA	6.756,14
ITALIA	48.788,06

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - INGEGNERIA	
	Numero Medio Studenti
NATF24000R	57,14
- Benchmark*	
NAPOLI	4.707,94
CAMPANIA	8.775,13
ITALIA	86.849,85

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - LETTERARIA	
	Numero Medio Studenti
NATF24000R	2,38
- Benchmark*	
NAPOLI	2.206,19
CAMPANIA	4.990,27
ITALIA	45.135,70

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - LINGUISTICA	
	Numero Medio Studenti
NATF24000R	4,76
- Benchmark*	
NAPOLI	3.830,84
CAMPANIA	6.565,75
ITALIA	47.238,61

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - MEDICA	
	Numero Medio Studenti
NATF24000R	2,38
- Benchmark*	
NAPOLI	1.772,31
CAMPANIA	3.730,10
ITALIA	32.355,00

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - POLITICO-SOCIALE	
	Numero Medio Studenti
NATF24000R	2,38
- Benchmark*	
NAPOLI	3.406,43
CAMPANIA	7.035,76
ITALIA	72.671,49

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - SCIENTIFICA	
	Numero Medio Studenti
NATF24000R	9,52
- Benchmark*	
NAPOLI	1.891,15
CAMPANIA	4.131,86
ITALIA	30.973,54

## 2.4.c Rendimento negli studi universitari

### 2.4.c.1 Crediti conseguiti dai diplomati nel I anno di Università'

2.4.c.1 Diplomati nell'a.s. 2012/2013 entrati nel sistema universitario nell'a.a. 2013/2014, per macro area e per classi di Credito Formativo Universitario acquisito nel Primo Anno - Valori percentuali									
Macro Area	Sanitaria			Scientifica			Sociale		
	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)
NATF24000R	0,0	100,0	0,0	11,4	70,5	18,2	16,7	83,3	0,0
- Benchmark*									
NAPOLI	73,3	20,6	6,1	51,3	30,0	18,7	57,7	22,4	19,9
CAMPANIA	72,9	21,5	5,6	50,3	31,0	18,7	57,1	23,2	19,7
Italia	73,2	20,3	6,5	52,3	29,5	18,2	62,2	22,9	14,9

## 2.4.c.2 Crediti conseguiti dai diplomati nel II anno di Università'

2.4.c.2 Diplomati nell'a.s. 2012/2013 entrati nel sistema universitario nell'a.a. 2013/2014, per macro area e per classi di Credito Formativo Universitario acquisito nel Secondo Anno - Valori percentuali									
Macro Area	Sanitaria			Scientifica			Sociale		
	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)
NATF24000R	0,0	50,0	50,0	6,8	15,9	77,3	0,0	16,7	83,3
- Benchmark*									
NAPOLI	64,8	16,5	18,7	44,9	21,6	33,5	50,3	16,1	33,6
CAMPANIA	65,9	15,8	18,3	45,0	21,8	33,1	51,1	16,6	32,4
Italia	69,8	13,6	16,6	52,3	17,4	30,3	59,2	14,7	26,1

## 2.4.d Inserimenti nel mondo del lavoro

### 2.4.d.1 Quota di diplomati inseriti nel mondo del lavoro

Diplomati che hanno lavorato almeno un giorno tra il 15 settembre e il 15 ottobre del primo anno successivo a quello del diploma, per anno di diploma (%)			
Anno di Diploma	NATF24000R	Regione	Italia
2011	15,6	10,3	17,7
2012	11,4	9,3	15,1
2013	13,1	9,8	15,0

## 2.4.d.3 Distribuzione dei diplomati per tipologia di contratto

Diplomati che hanno lavorato almeno un giorno tra il 15 settembre e il 15 ottobre del primo anno successivo a quello del diploma, per tipologia di contratto e anno di diploma (%)				
Anno di diploma	Tipologia di contratto	NATF24000R	Regione	Italia
2011	Tempo indeterminato	33,3	24,8	10,7
	Tempo determinato	30,3	34,4	31,3
	Apprendistato	21,2	10,2	7,5
	Collaborazione	12,1	15,9	27,6
	Tirocinio	3,0	11,0	16,5
	Altro	0,0	3,7	6,3
2012	Tempo indeterminato	22,2	24,5	10,0
	Tempo determinato	22,2	41,7	37,0
	Apprendistato	11,1	8,4	6,0
	Collaborazione	22,2	15,7	27,0
	Tirocinio	0,0	5,3	11,6
2013	Altro	22,2	4,5	8,4
	Tempo indeterminato	13,0	24,6	9,6
	Tempo determinato	26,1	39,5	37,0
	Apprendistato	21,7	9,4	6,0
	Collaborazione	34,8	16,5	27,1
	Tirocinio	0,0	0,3	0,3
	Altro	4,3	5,9	10,7

## 2.4.d.4 Distribuzione dei diplomati per settore di attività economica

Diplomati che hanno lavorato almeno un giorno tra il 15 settembre e il 15 ottobre del primo anno successivo a quello del diploma, per settore di attività economica e anno di diploma (%)				
Anno di Diploma	Settore di attività economica	NATF24000R	Regione	Italia
2011	Agricoltura	0,0	2,8	5,1
	Industria	30,3	18,2	20,7
	Servizi	69,7	79,0	74,2
2012	Agricoltura	0,0	3,5	6,5
	Industria	38,9	18,6	20,8
	Servizi	61,1	78,0	72,7
2013	Agricoltura	0,0	3,1	6,2
	Industria	26,1	18,7	22,3
	Servizi	73,9	78,2	71,5

## 2.4.d.5 Distribuzione dei diplomati per qualifica di attività economica


Diplomati che hanno lavorato almeno un giorno tra il 15 settembre e il 15 ottobre del primo anno successivo a quello del diploma, per qualifica professionale e anno di diploma (%)				
Anno di Diploma	Qualifica Professionale	NATF24000R	Regione	Italia
2011	Alta	6,1	9,4	11,6
	Media	42,4	63,0	60,7
	Bassa	51,5	27,6	27,7
2012	Alta	16,7	9,4	10,7
	Media	27,8	61,2	59,3
	Bassa	55,6	29,4	30,0
2013	Alta	4,3	9,2	11,0
	Media	47,8	61,3	57,7
	Bassa	47,8	29,5	31,3

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Per la scuola primaria - Gli studenti usciti dalla scuola primaria quali risultati hanno nella scuola secondaria? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del terzo anno di scuola secondaria di I grado?
Per la scuola secondaria di I grado - Gli studenti usciti dalla scuola secondaria di I grado quali risultati hanno nella scuola secondaria di II grado? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dal primo ciclo al termine del secondo anno di scuola secondaria di II grado?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'università non hanno conseguito crediti (CFU)? Quanti ne hanno conseguiti più della metà?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? Qual è la quota di studenti occupati entro tre anni dal diploma? Quanti mesi attendono gli studenti per il primo contratto? Quali sono le tipologie di contratto prevalenti?
Per la scuola secondaria di II grado - Considerata la quota di studenti che in media si iscrive all'università e la quota di studenti che in media risulta avere rapporti di lavoro, quanti studenti orientativamente risultano fuori da questi percorsi formativi e occupazionali rispetto ai dati regionali?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Premesso che il nostro è un Istituto Tecnico a cui l'utenza chiede prevalentemente una preparazione finalizzata all'ingresso immediato nel mondo del lavoro dopo il conseguimento del diploma, consideriamo i dati relativi al successo universitario come meno rilevanti rispetto al resto. In tutti gli anni di cui sono forniti i dati, le percentuali di Diplomati della scuola che hanno avviato un rapporto di lavoro sono superiori ai benchmark di riferimento regionali, leggermente inferiori a quelli nazionali.</p> <p>Un aspetto che contribuisce fortemente all'ingresso nel mondo del lavoro dei nostri studenti è la rete di rapporti avviata con le imprese di settore ed, in particolare con quelle, presso cui si svolgono attività di ASL, stage e si sono avviate percorsi di Apprendistato.</p> <p>La percentuale di studenti che ha ottenuto un contratto entro il primo anno è andata progressivamente migliorando. Negli anni esaminati la percentuale di contratti a tempo indeterminato e di apprendistato è sempre superiore a quella della macroarea di riferimento. La percentuale di impiegati nell'industria è superiore rispetto a quella del dato regionale e nazionale.</p>	<p>La percentuale di immatricolati all'università è inferiore al dato nazionale e a quello regionale, in linea con le condizioni socioeconomiche delle famiglie degli allievi. I dati sui crediti acquisiti nelle diverse aree, dopo il primo anno, non sono confortanti.</p> <p>La percentuale delle mansioni non qualificate è andata aumentando negli anni esaminati.</p> <p>Non si effettua un monitoraggio in maniera sistematica dei risultati dei diplomati a lungo termine.</p>

Rubrica di Valutazione	
<b>Criterio di qualità: Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.</b>	<b>Situazione della scuola</b>

<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono insoddisfacenti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria molti studenti presentano difficoltà nello studio, hanno voti bassi, alcuni di loro non sono ammessi alla classe successiva. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente inferiori a quelli medi regionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto scarsi; la percentuale di diplomati che non ha acquisito CFU dopo un anno di università è decisamente superiore ai riferimenti nazionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è decisamente inferiore a quella regionale (inferiore al 75%).</p>		1 - Molto critica
		2 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria in generale gli studenti non presentano difficoltà, anche se una quota di studenti ha difficoltà nello studio e voti bassi. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco inferiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono mediocri; la percentuale di diplomati che ha acquisito meno della metà di CFU dopo un anno di università è superiore ai riferimenti. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è di poco inferiore a quella regionale (intorno al 75-80%).</p>		3 - Con qualche criticità
		4 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo è molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università è pari ai riferimenti regionali. C'è una bassa incidenza di studenti che non prosegue negli studi universitari e non è inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali (intorno al 15%). Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è di poco superiore a quella regionale (intorno all'85-90%).</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto positivi. La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università è superiore ai riferimenti regionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è decisamente superiore a quella regionale (superiore al 90%).</p>		7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

La scuola fatica a monitorare in maniera sistematica i risultati degli studenti nei successivi percorsi universitari e nell'inserimento nel mercato del lavoro. Il numero di immatricolati all'universita' e' inferiore alla media provinciale e regionale, in linea con le condizioni socioeconomiche delle famiglie degli allievi.

La lettura dei dati relativi ai percorsi universitari dovrebbe essere però incrociata con i dati relativi all'ingresso nel mondo del lavoro; intendiamo dire che il sostanziale fallimento determinato dalla rinuncia al percorso universitario potrebbe anche essere interpretato come risultanza positiva legata all'ingresso nel mercato del lavoro, coerentemente con il Diploma tecnico conseguito. I dati complessivi rispetto all'inserimento nel mondo del lavoro sono più che soddisfacenti e sostanzialmente corrispondenti all'indirizzo tecnico prevalente nella scuola. Si rileva, però, che nel tempo si è registrato un aumento degli impieghi non qualificati.

## **3A Processi - Pratiche educative e didattiche**

### **3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione**

#### **Subarea: Curricolo e offerta formativa**

Domande Guida
A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curricolo di istituto è stato articolato per rispondere ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?
La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Sono individuate anche le competenze chiave europee (es. competenze sociali e civiche)?
Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attività?
Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto?
Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa sono individuati in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il curricolo di Istituto si attiene alle indicazioni ministeriali. Sono presenti diverse attività di ampliamento dell'offerta formativa, molte delle quali documentate sul sito dell'Istituto. Punti notevolmente qualificanti sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• la partecipazione del "Fermi-Gadda" (in rete con altri Istituti), conseguente all'aver rappresentato, nel biennio 2014-16, una delle 7 scuole nazionali sede di sperimentazione del progetto di apprendistato in alta formazione con ENEL, al progetto sperimentale nazionale per l'implementazione e la modellizzazione di "Percorsi formativi dell'apprendistato di I livello" (art.22 D.M. n.663/2016);</li> <li>• l'adesione al Progetto Lauree Scientifiche in collaborazione con il dipartimento di Matematica ed Applicazioni dell'Università "Federico II".</li> <li>• La partecipazione a diversi progetti C.L.I.L.</li> </ul> <p>Per tutti gli studenti è agevolata la partecipazione a conferenze e convegni, organizzati in sede in collaborazione con enti e Università, su temi di particolare rilevanza e attualità, come quello sulla Bioetica..</p>	<p>-La scuola non possiede ancora un curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali, né utilizza la quota del monte ore annuale per la realizzazione di attività autonomamente scelte. L'ampliamento dell'offerta formativa presenta un ampio e ricco ventaglio di attività. Non sempre però ciò si traduce nell'individuazione rigorosa e chiara di obiettivi-abilità-competenze da raggiungere coerenti con il curricolo d'Istituto. Questa non sistematicità rischia di far perdere di vista l'equilibrio dei diversi apporti di competenze disciplinari nel percorso formativo complessivo dello studente.</p>

## Subarea: Progettazione didattica

Domande Guida
Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?
I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?
In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La progettazione didattica si realizza a livello dipartimentale per tutte le discipline e per tutti gli indirizzi. All'interno dei dipartimenti gli appuntamenti formali sono principalmente all'inizio dell'a.s., anche se gruppi di docenti di alcuni dipartimenti si incontrano per il confronto e la ridefinizione della progettazione. La riflessione sulle competenze è stata avviata da diversi anni ed ha condotto ad un potenziamento soprattutto delle competenze professionali nelle materie caratterizzanti gli indirizzi.</p> <p>Le programmazioni risultano flessibili; i piani di lavoro programmati si adattano al particolare gruppo classe, rispetto agli obiettivi programmati; in caso di risultati negativi si attuano meccanismi di recupero</p>	<p>Per quanto riguarda i singoli aspetti, emerge l'assenza della progettazione per competenze, intesa sia come recupero sia come potenziamento delle stesse, ma soprattutto per le competenze trasversali di cittadinanza.</p> <p>Nonostante le programmazioni dipartimentali alcuni docenti declinano nelle singole programmazioni scelte personali e non sempre coerenti.</p> <p>Si rileva la difficoltà nel monitorare l'efficacia, la rispondenza sia a livello dipartimentale, che personale del docente e l'effettivo svolgimento delle programmazioni. Emerge, quindi, l'esigenza di incrementare il numero di incontri di confronto e verifica sulle programmazioni per singola disciplina</p>


## Subarea: Valutazione degli studenti

Domande Guida
Quali aspetti del curricolo sono valutati?
Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola è più frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece è meno frequente?

In che modo la scuola valuta l'acquisizione di competenze chiave non direttamente legate alle discipline (es. competenze sociali e civiche, competenze digitali, imparare a imparare, spirito di iniziativa e imprenditorialità)?
La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Per quali scopi (diagnostico, formativo, sommativo, ecc.)? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?
Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto è diffuso il loro utilizzo?
La scuola adotta forme di certificazione delle competenze degli studenti (a conclusione della scuola primaria e secondaria di I grado e del biennio di secondaria di II grado)?
La scuola realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nelle riunioni dipartimentali iniziali si ribadiscono ogni anno criteri di valutazione comuni e si definiscono prove strutturate in entrata per gli allievi del primo anno del primo e secondo biennio.</p> <p>La scuola prevede, a seguito della valutazione del primo periodo, corsi di recupero in itinere. Al termine di questa fase vengono somministrate prove elaborate individualmente dai singoli docenti per verificare il superamento o meno delle criticità emerse nei primi mesi di scuola. Alcuni docenti richiedono ulteriori corsi di recupero a metà del secondo periodo. La scuola progetta e realizza interventi didattici per il recupero e/o potenziamento delle competenze acquisite dagli alunni, in orario curricolare attraverso la sospensione di nuove attività e il recupero o approfondimento delle tematiche già affrontate.</p>	<p>Purtroppo il passaggio alla didattica per competenze non è facile per cui spesso si antepone alle competenze il binomio conoscenze-abilità. Fra i criteri di valutazione adottati ad inizio a. s. dagli insegnanti esistono consistenti diversificazioni derivate da attitudini consolidate e dure a morire, dalla differenza tra primo biennio, secondo biennio e quinto anno, materie di indirizzo e comuni. Nella scuola non vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione</p>

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.	Situazione della scuola
<p>La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel PTOF le indicazioni presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella programmazione didattica non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non si utilizzano modelli condivisi per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere nelle attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono definiti sempre in modo chiaro.</p> <p>Ci sono referenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica è condivisa parzialmente tra i docenti.</p> <p>I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola.</p> <p>La scuola utilizza prove comuni per la valutazione degli studenti, anche se non in modo sistematico. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti, anche se in modo saltuario.</p>	3 - Con qualche criticità
	4 -
<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.</p>	5 - Positiva
	6 -

<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la progettazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa tenendo conto delle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa.</p> <p>Gli insegnanti effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa, utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento e declinano chiaramente gli obiettivi e le competenze da raggiungere. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti e specifica i criteri e le modalità per valutarle. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti si incontrano regolarmente per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p>		7 - Eccellente
---	--	----------------

#### Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti, ma devono essere ancora migliorati i relativi criteri di valutazione. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e dipartimenti disciplinari a cui partecipano tutti gli insegnanti. La progettazione didattica periodica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari e coinvolge un buon numero di docenti di varie discipline e di più indirizzi. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze per il primo biennio. I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola, anche se solo in alcuni casi utilizzano prove standardizzate comuni per la valutazione e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione nell'ambito dei consigli di classe e delle riunioni per ambiti disciplinari e di dipartimento. La progettazione di interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti è una pratica frequente ma andrebbe migliorata.

## **3A.2 Ambiente di apprendimento**

**Subarea: Dimensione organizzativa**

Domande Guida
L'orario delle lezioni è articolato in modo adeguato rispetto alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni è adeguata?
In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? In che misura i diversi laboratori sono accessibili? Con quale frequenza sono utilizzati? Quando sono utilizzati (orario curricolare, extracurricolare, ecc.)? Ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore?
In che modo la scuola utilizza le dotazioni tecnologiche presenti (fare riferimento alle dotazioni indicate nell'area 1.3 Risorse economiche e materiali)?
Quali servizi offre la biblioteca? Quali servizi potrebbero essere potenziati? Con quale frequenza gli studenti utilizzano la biblioteca?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>All'inizio di ogni A.S. vengono nominati i responsabili di laboratorio e delle aule speciali (audiovisivi, biblioteca, laboratori multimediali); l'elenco aggiornato viene pubblicato sul sito d'istituto.</p> <p>Tutte le classi del primo biennio usufruiscono in ugual misura degli spazi laboratoriali nel secondo biennio e quinto anno ogni indirizzo ed articolazione utilizza normalmente i laboratori di riferimento. Sono stati recentemente predisposti i laboratori di matematica, inglese e scienze.</p> <p>Le richieste dei supporti didattici necessari avvengono nell'ambito delle riunioni dei docenti delle singole articolazioni e sono inoltrate all'Ufficio Tecnico.</p> <p>La scuola è dotata di un'Aula Magna tecnologicamente attrezzata, di recente ristrutturazione, con capienza superiore alla media, adibita allo svolgimento dei C. D., a convegni e/o incontri di formazione per studenti e docenti, alla realizzazione di attività aperte al territorio, USR Campania, ordini professionali, poli universitari.</p> <p>È presente una biblioteca di ampie dimensioni, pienamente funzionante al comodato d'uso.</p> <p>È stato effettuato l'adeguamento della rete wireless.</p> <p>I moduli orari sono di 60 minuti, con orario giornaliero che oscilla tra le 4 e le 6 ore, a seconda dei giorni, per un totale complessivo di 32 ore settimanali per le classi dal II al V anno e 33 ore settimanali per le I classi. I moduli orari indicati si ritengono adeguati per lo svolgimento delle normali attività didattiche.</p>	<p>L'organizzazione d'aula ancora tradizionale, priva cioè di supporti didattici (computer, LIM, tablet etc.), non consente ai docenti di tutte le discipline di poter svolgere lezioni interattive e multimediali.</p> <p>La biblioteca ed i laboratori non di ordinamento soffrono, anche a causa di recenti normative restrittive in materia di utilizzo del personale, di una carenza di figure addette.</p> <p>L'esiguità dei fondi statali stanziati impedisce di soddisfare la richiesta di aggiornamento ed implementazione dei laboratori di settore e delle TIC.</p>

### Subarea: Dimensione metodologica

Domande Guida
Quali metodologie didattiche sono utilizzate dai docenti (es. cooperative learning, classi aperte, gruppi di livello, flipped classroom, ecc.)? La scuola realizza progetti o iniziative che promuovono l'uso di specifiche metodologie didattiche?
In che misura gli insegnanti dichiarano di utilizzare le strategie didattiche strutturate (es. controllo dei compiti) e le strategie didattiche attive (es. lavori in piccoli gruppi)?
Con quale frequenza i docenti si confrontano sulle metodologie didattiche utilizzate in aula?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

La scuola promuove l'utilizzo di modalita' didattiche innovative come il progetto "E-learning", una piattaforma Moodle che ha lo scopo di far dialogare i docenti tra loro e gli studenti con i loro professori, utilizzando tutte le potenzialità che lo strumento informatico offre per la valorizzazione e lo sviluppo delle competenze.

Un numero crescente di docenti, come si evince dai progetti presenti nell'allegato al P.T.O.F. sperimenta modalità didattiche innovative di vario orientamento (problem solving, life skills, flipped-classroom, learning by doing, cooperative-learning, apprendimento cooperativo, metodologia CLIL, suddivisione in gruppi e lavoro per obiettivi). Spontaneamente nascono forme di collaborazione e confronto anche per preparare gli allievi a partecipare in gruppo o singolarmente a gare o concorsi indetti a livello regionale o nazionale.

Le metodologie innovative non riescono ancora a diventare patrimonio comune sia per i vincoli ambientali sia per la già citata tendenza a forme di insegnamento più tradizionali. Migliorabile la condivisione e la partecipazione dei docenti ai gruppi di lavoro, all'utilizzo delle "good practices" ed in generale ai progetti dedicati all'innovazione delle metodologie didattiche.

### **Subarea: Dimensione relazionale**

## 3.2.f.4 Ore di assenza degli studenti

3.2.f.4 Ore di assenza degli studenti 2015-2016					
	Indirizzo	I anno di corso	II anno di corso	III anno di corso	IV anno di corso
NATF24000R	Istituti Tecnici	252,5	174,5	185,8	171,4
NATF240506	Istituti Tecnici	-	173,0	-	138,5
NAPOLI		30109,7	25179,4	25098,8	24454,4
CAMPANIA		55897,6	47413,2	50220,1	50396,9
ITALIA		276967,5	265155,7	297211,2	316556,5

## Domande Guida

In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti (es. definizione delle regole comuni, assegnazione di ruoli e responsabilità, ecc.)?
Come sono le relazioni tra gli studenti? E tra studenti e insegnanti? Ci sono alcune classi dove le relazioni sono più difficili? Come sono le relazioni tra insegnanti?
Quale percezione hanno gli insegnanti delle relazioni con le altre componenti (studenti, genitori, personale ATA)?
Ci sono situazioni di frequenza irregolare da parte degli studenti (es. assenze ripetute, frequenti ingressi alla seconda ora)?
In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?

## Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

La sottoscrizione del patto di corresponsabilità al momento dell'iscrizione dal genitore, dall'allievo e dal Dirigente Scolastico rappresenta il primo momento di condivisione delle regole. Inoltre, all'inizio di ogni anno i docenti leggono e discutono con i propri studenti il regolamento di istituto e, durante tutto il corso dell'anno, continuano a sensibilizzare gli studenti sulla necessità del rispetto delle regole.

Le attività di laboratorio promuovono e sviluppano negli studenti uno spirito di collaborazione e di gruppo, un'etica professionale, attraverso l'assegnazione di ruoli e di responsabilità del lavoro da svolgere l'allievo impara a collaborare per la cura degli spazi comuni e a sviluppare uno spirito di responsabilità del compito assegnatogli.

Situazione che richiede ricorso saltuario ed eccezionale all'irrogazione di sanzioni disciplinari.

Per la promozione delle competenze sociali e civiche la scuola ha aderito nel corso dell'anno 2016-17 a:

XXII Giornata della memoria e dell'impegno in ricordo delle vittime innocenti delle mafie ;

progetto VITE IN FUMO per contrastare e prevenire il disagio giovanile ed i comportamenti a rischio

progetto "CINEFORUM"

Concorso sulla sicurezza stradale


Concorso sulla prevenzione e sicurezza nei luoghi di lavoro.

## Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Si registrano numerosi ingressi in seconda ora, sia a causa della distanza da scuola delle abitazioni di molti allievi che delle difficoltà caratterizzanti il funzionamento del trasporto pubblico locale.

Il dato resta contenuto rispetto alle medie regionali e nazionali.

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Criterio di qualità: La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca non ci sono o non sono usati dalle classi. A scuola non ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e le metodologie utilizzate sono limitate. Le regole di comportamento non sono definite. Ci sono molte situazioni difficili da gestire nelle relazioni tra studenti o tra studenti e insegnanti. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalità non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati da un numero limitato di classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, anche se sono pochi o coinvolgono pochi insegnanti. Si utilizzano metodologie diversificate in poche classi. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono abbastanza positive, anche se ci sono alcune situazioni difficili da gestire. I conflitti sono gestiti, anche se le modalità adottate non sono sempre adeguate.	3 - Con qualche criticita'
	4 - 
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalita' adeguate.	5 - Positiva
	6 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati con frequenza elevata da tutte le classi. A scuola ci sono numerosi momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, l'utilizzo di metodologie didattiche diversificate e' una pratica ordinaria in tutte le classi. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono molto positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità efficaci.	7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

L'organizzazione di spazi e tempi risponde solo parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali sono sufficienti a soddisfare le esigenze della popolazione scolastica, ma richiedono aggiornamento ed implementazione. Gli studenti, sotto la guida di un discreto numero di docenti, sono orientati a sperimentare forme di lavoro di gruppo, specialmente nell'area tecnica e/o in occasione di progetti specifici.  
Sono sperimentate, anche se limitatamente ad alcune situazioni, modalità didattiche innovative che però non fanno ancora parte di una cultura diffusa sia per i vincoli ambientali sia per la tendenza a mantenere forme di insegnamento più tradizionali.  
Le regole di comportamento sono definite, condivise e gestite in modo efficace.

### 3A.3 Inclusione e differenziazione

#### Subarea: Inclusione

Domande Guida
Quali attività realizza la scuola per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari? Queste attività sono efficaci?
Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità?
In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarità?
La scuola realizza attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?
La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?
La scuola realizza attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità? Qual è la ricaduta di questi interventi sulla qualità dei rapporti tra gli studenti?
È stata fatta una verifica del raggiungimento degli obiettivi contenuti nel Piano annuale per l'inclusione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola prevede iniziative formalizzate per l'inclusione degli studenti in situazioni di maggiore difficoltà, nel rispetto della normativa.</p> <p>La scuola, già dallo scorso anno, ha costituito un gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI).</p> <p>Si individuano i seguenti punti di forza:</p> <p>? Azioni di formazione sulla disabilità attuate in presenza;</p> <p>? Azioni di formazione sulla disabilità in modalità e-learning.</p> <p>Sono previsti interventi a favore di: studenti ricoverati e impossibilitati a frequentare la scuola per motivi di salute, lezioni individualizzate in ospedale o a domicilio, mediante la piattaforma "Moodle".</p> <p>Gli insegnanti sono orientati ad utilizzare strumenti e metodologie per una didattica inclusiva, grazie anche al supporto del referente gruppo GLI che coordina in maniera capillare gli interventi sul PDP e i rapporti con le famiglie. La stesura dei PDP viene svolta regolarmente e condivisa a livello di Consigli di Classe e regolarmente aggiornata. Le figure di riferimento si adoperano attraverso una puntuale informazione e sensibilizzazione delle componenti scolastiche.</p> <p>La percentuale di alunni stranieri è bassa e sono previste attività di accoglienza atte a favorire la loro inclusione</p>	<p>Gli interventi sull'inclusione richiedono un'ulteriore declinazione operativa che ne aumenti l'effettiva ricaduta sui soggetti interessati. I Piani Educativi individualizzati, se da un lato si sviluppano in coerenza con le diagnosi degli specialisti, dall'altro risentono della mancanza di una più meditata e approfondita rielaborazione da parte dell'intero CdC.</p> <p>Dal bilancio dell'attività contenuta nel PAI emergono i seguenti aspetti da potenziare: -</p> <p>Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative; -</p> <p>Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione.</p> <p>Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per l'anno scolastico 2017/2018:</p> <p>Promuovere la formazione diretta per il corpo docente; -</p> <p>Consolidare le buone pratiche.</p>

#### Subarea: Recupero e potenziamento

##### 3.3.b Attività di recupero

###### 3.3.b.1 Corsi di recupero organizzati dalle scuole

3.3.b.1 Corsi di recupero organizzati dalle scuole 2015-2016		
	Num.Tot.Corsi Attivi	Num.Tot.Ore Corsi
NATF24000R	28	410
NATF240506	0	0
Totale Istituto	28	410
NAPOLI	4,4	58,9
CAMPANIA	3,8	49,2
ITALIA	6,4	57,4




**3.3.b.2 Numero medio ore corso di recupero**

Numero medio di ore per corso di recupero		
	Totale corsi	Numero medio di ore corsi
NATF24000R	2	14,64
- Benchmark*		
NAPOLI	996	5,37
CAMPANIA	2.012	5,46
ITALIA	15.860	6,19

Domande Guida
Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficoltà di apprendimento?
Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficoltà di apprendimento degli studenti?
Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficoltà?
Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficoltà sono efficaci?
In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?
Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?
Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati? Quanto è diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>I dati relativi all'attivazione dei corsi di recupero documentano una forte sensibilità dell'Istituto in questa direzione. Dall'analisi dei dati risulta che per l'A.S. 2015/16 oltre il 90% degli alunni con giudizio sospeso è stato ammesso alla classe successiva, documentando l'efficacia delle azioni di recupero effettuate. I docenti svolgono generalmente attività di recupero in itinere per tutti i ragazzi che presentano carenze alla fine del primo trimestre e dopo le valutazioni interperiodali di marzo. Per valutare il recupero di tali lacune vengono effettuate prove di verifica.</p> <p>Le figure istituzionali preposte al contrasto alla dispersione, individuazione BES, GLI, GLH, hanno messo in campo una serie di azioni: accoglienza, ascolto, incontro e sensibilizzazione famiglie, fruizioni di strutture del territorio e associazioni, per supportare gli studenti con maggiore difficoltà e con particolari attitudini disciplinari.</p> <p>Riguardo al potenziamento delle eccellenze si fa riferimento a progetti di natura tecnico-laboratoriale, presenti come allegato al PTOF sul sito web.</p> <p>Gli studenti che eccellono nelle discipline teoriche si misurano nelle Olimpiadi a carattere scientifico. Docenti di diversi ambiti disciplinari si dedicano ad attività curriculari e/o extracurriculari, centrate sulla realizzazione di prodotti multimediali</p>	<p>Della grande varietà di interventi di recupero, l'aspetto da migliorare riguarda i corsi a scadenze fisse, che sono ancora per lo più pensati in modo individuale da ogni singolo docente; non è ancora generalizzata una progettazione di dipartimento, meno centrata sui contenuti e più sulle metodologie. Devono essere individuate forme di regolare monitoraggio che rilevino l'effettiva efficacia dei corsi e consentano l'eventuale ridefinizione delle risorse dedicate.</p> <p>Gli interventi individualizzati sono ancora di realizzazione problematica, anche considerato l'alto numero di allievi che caratterizza certi corsi e certe classi.</p> <p>Occorre consolidare e reiterare le azioni di potenziamento già attivate.</p>

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.	Situazione della scuola
Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola non dedica sufficiente attenzione al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti con bisogni educativi speciali è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è sufficientemente strutturata, anche se non applicata in modo diffuso a livello di scuola. Gli obiettivi educativi non sempre sono definiti e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.	3 - Con qualche criticità
	4 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.	5 - Positiva
	6 -
Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualità. La scuola monitora sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati. La scuola promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è efficacemente strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.	7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, associazioni). La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale e accoglie un discreto numero di studenti in situazione di difficoltà (H, BES). Le attività realizzate dalla scuola per gli allievi che necessitano di inclusione sono in numero e qualità adeguate, anche se ci sono aspetti che possono essere migliorati attraverso il coinvolgimento di tutti i componenti il Consiglio di Classe. Il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti che necessitano di inclusione non è sistematicamente monitorato. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula non sono di facile realizzazione anche in relazione alla numerosità per classe degli studenti e a una popolazione fortemente differenziata al suo interno. L'istituto si adopera per la valorizzazione delle eccellenze, con particolare riguardo alle tematiche tecnico-scientifiche.

### 3A.4 Continuita' e orientamento

#### Subarea: Continuita'

Domande Guida
Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuità educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?
Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della continuità educativa (formazione delle classi, competenze attese in ingresso, prevenzione degli abbandoni, ecc.)?
Gli interventi realizzati per garantire la continuità educativa sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Si individuano di seguito le principali azioni che la scuola realizza per garantire la continuità educativa, in ingresso:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• presentazione dell'O.F. presso le scuole secondarie di primo grado, con il coinvolgimento di docenti e ITP per illustrare esperimenti e pratiche laboratoriali;</li> <li>• partecipazione a tutti gli "Open Day" pomeridiani organizzati dalle scuole secondarie di primo grado di riferimento, al fine di coinvolgere anche le famiglie;</li> <li>• organizzazione di visite dei locali da parte di studenti e famiglie delle scuole secondarie di primo grado in giorni qualsiasi o durante le numerose, 12, giornate dedicate di Open Day;</li> <li>• attuazione di accoglienza ed ascolto;</li> <li>• realizzazione e somministrazione di test d'ingresso comuni per aree disciplinari per verificare i livelli iniziali degli allievi.</li> </ul> <p>La scuola monitora i risultati degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro soprattutto per la composizione classi</p>	<p>La collaborazione con i referenti della continuità delle scuole secondarie di primo grado non è sempre efficace, infatti manca un raccordo circa le competenze in ingresso richieste per l'obbligo formativo ed un'adeguata rilevazione della regolarità dei percorsi svolti.</p> <p>Si rileva, inoltre, una certa resistenza sul territorio nell'intraprendere e condividere attività progettuali mirate.</p>

#### Subarea: Orientamento

Domande Guida
La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte?
La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso formativo successivo? Queste attività coinvolgono le realtà formative del territorio? La scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso formativo successivo?
La scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali?
La scuola secondaria di I grado monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo?
In che modo la scuola monitora se le attività di orientamento sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

Il passaggio dal primo al secondo biennio è preceduto da incontri di orientamento per tutte le classi interessate dell'istituto.

Di seguito, sono indicate le principali azioni realizzate per garantire la continuità educativa, in uscita:

- Visite presso le facoltà universitarie e partecipazione a manifestazioni di orientamento universitario con simulazione di test di ingresso e di attività didattiche con particolare attenzione a quelle del settore tecnico ed industriale
- organizzazione di incontri per le quinte classi con docenti universitari presso l'Istituto;
- attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali, attraverso visite presso aziende, erogazione dei percorsi di A.S.L., ma soprattutto mediante la promozione e la partecipazione a progetti nazionali per l'implementazione di percorsi di Apprendistato di primo livello.
- Incontri con Imprese del territorio, per futuri sbocchi occupazionali (es. Adecco);
- Incontri con le Forze dell'Ordine (Accademia Aeronautica, Carabinieri, CRI, Esercito).

Il grado di coinvolgimento delle famiglie presenta un notevole incremento quando gli studenti sono coinvolti in percorsi di apprendistato.

La scuola ha monitorato quanti studenti hanno seguito il consiglio orientativo attraverso l'azione della Società "Alma Diploma".

A fronte della buona offerta di occasioni di orientamento sulle classi, mancano ancora momenti di efficace e strutturato riorientamento individuale, nel corso dell'anno scolastico o al termine dello stesso, per i ragazzi che intendono cambiare indirizzo di studio.

Il monitoraggio degli studenti all'uscita della scuola non viene ancora effettuato in maniera sistemica, anche se inizia ad essere una esigenza sentita per offrire più approfonditi spunti interpretativi a quello effettuato da agenzie esterne, quali ,ad esempio, Società "Alma Diploma".

Migliorabile il grado di coinvolgimento delle famiglie sulla scelta del percorso scolastico successivo dei propri figli.

## Subarea: Alternanza scuola - lavoro

### 3.4.c Consigli orientativi nel passaggio tra I e II ciclo

#### 3.4.c.2 Corrispondenza tra consiglio orientativo e scelta effettuata

3.4.c.2 Corrispondenza tra consiglio orientativo e scelta effettuata				
	Consigli Corrispondenti		Consigli non Corrispondenti	
	%		%	
NATF24000R		59,6		40,4
NAPOLI		75,9		24,1
CAMPANIA		77,3		22,7
ITALIA		73,0		27,0


**3.4.c.3 Promossi al I anno che hanno seguito il consiglio orientativo**

<b>3.4.c.3 Promossi al I anno che hanno seguito il consiglio orientativo</b>		
	Promossi che hanno seguito il Consiglio Orientativo	Promossi che non hanno seguito il Consiglio Orientativo
	%	%
NATF24000R	88,5	71,4
- Benchmark*		
NAPOLI	88,3	77,3
CAMPANIA	90,4	80,6
ITALIA	90,7	77,7

Domande Guida
Quante convenzioni la scuola stipula con imprese, associazioni, enti o altri soggetti disponibili ad accogliere studenti in percorsi di alternanza scuola-lavoro? Con quali tipologie di imprese, associazioni, ecc. vengono stipulate convenzioni? La gamma delle imprese con cui la scuola stipula convenzioni è diversificata?
La scuola conosce i fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio?
In che modo la scuola progetta i percorsi di alternanza scuola-lavoro (esperienze di co-progettazione, ruolo dei tutor di scuola e dei tutor aziendali, ecc.)?
In che modo i percorsi di alternanza scuola lavoro si integrano con il Piano dell'offerta formativa triennale della scuola?
In che modo la scuola monitora i percorsi di alternanza scuola-lavoro?
La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti al termine dell'esperienza di alternanza?
In che modo la scuola valuta e certifica le competenze acquisite dagli studenti al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro?
Nell'ultimo anno si e' verificato un aumento del numero delle convenzioni stipulate rispetto agli anni precedenti? Per quale motivo?
Nell'ultimo anno si e' verificato un aumento del numero degli studenti che prendono parte ai percorsi di alternanza scuola-lavoro rispetto agli anni precedenti? Quali sono le ricadute per la scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Le convenzioni per i percorsi di ASL vengono stipulate con imprese dei diversi settori di indirizzo caratterizzanti l'OF e del settore economico-finanziario.</p> <p>La scuola ha elaborato un questionario, in collaborazione con la SI impresa della Camera di Commercio, per rilevare i fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio aderendo al progetto sperimentale nazionale per l'implementazione e la modellizzazione di "Percorsi formativi dell'apprendistato di I livello" (art.22 D.M. n.663/2016); E' stata nominata una F.S. di coordinamento che funge da raccordo tra i tutor scolastici nominati ed i tutor aziendali, che cooprogettano i percorsi di ASL.</p> <p>Il PTOF viene aggiornato ogni anno inserendo gli eventuali nuovi percorsi di ASL individuati.</p> <p>Il monitoraggio è effettuato dai tutor scolastici e coordinato dalla F.S. dedicata che provvede a raccogliere le certificazioni rilasciate al termine di ciascun percorso di ASL nel portfolio del singolo discente.</p> <p>Nell'ultimo anno si e' verificato un aumento del numero delle convenzioni stipulate per allargare il bagaglio di competenze acquisite da ogni allievo, affiancando a quelle tecniche, competenze chiave, come spirito di iniziativa ed imprenditorialità, ma soprattutto soft skill.</p>	<p>Nell territorio campano, costituito principalmente da piccole e medie imprese, non è facile reperire un numero elevato di aziende disposte ad accogliere classi intere di studenti, considerata la quantità notevole di ore di ASL da svolgere e l'esiguità dei fondi destinati.</p> <p>L'individuazione delle competenze attese non vede ancora una piena e consapevole partecipazione di tutto il Consiglio di classe, spesso appare interesse esclusivo delle discipline d'indirizzo.</p>

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuità' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.	Situazione della scuola
Le attività' di continuità' e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attività' di continuità' e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni del territorio. Il numero di convenzioni e' nettamente inferiore al riferimento provinciale. La scuola non ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza non rispondono ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio. Le attività' di alternanza non vengono monitorate. La scuola non ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza e non utilizza criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine dell'alternanza.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività' di continuità' presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi. Le attività' di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualità' delle attività' proposte agli studenti e' in genere accettabile, anche se per lo più' limitate a presentare i diversi indirizzi di scuola superiore / corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è di poco inferiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo non organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono solo in parte ai fabbisogni professionali del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza scuola – lavoro vengono monitorate in modo occasionale. La scuola non definisce i criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro.	3 - Con qualche criticità'
	4 -
Le attività' di continuità' sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi e' consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Le attività' di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, università'). La scuola realizza attività' di orientamento alle realtà' produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è uguale o di poco superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività di alternanza vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza.	 5 - Positiva
	6 -

<p>Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti (es. portfolio) e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività formative esterne (scuole, centri di formazione, università). Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è nettamente superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono in modo coerente ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza vengono monitorate in maniera regolare. La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza sulla base di criteri definiti e condivisi.</p>	7 - Eccellente
--	----------------

#### Motivazione del giudizio assegnato

Le attività di continuità presentano un livello di strutturazione adeguata, anche se è necessario accrescere la collaborazione tra i docenti dei vari ordini di scuola. L'Istituto incontra i ragazzi della secondaria di primo grado nelle loro sedi; realizza inoltre percorsi di orientamento sotto forma di incontri diffusi o concentrati nei fine settimana della seconda metà di dicembre, di gennaio e della prima metà di febbraio (Open day) e di orientamento per il passaggio dal primo al secondo biennio. Particolare attenzione è dedicata alle attività di orientamento in uscita che sono ben strutturate e che coinvolgono in adeguata misura anche le famiglie. Gli studenti dell'ultimo anno, oltre a partecipare alle presentazioni dei diversi indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività da queste organizzate. La scuola realizza attività di orientamento alle realtà produttive e professionali del territorio, attraverso visite presso aziende, erogazione dei percorsi di A.S.L., ma soprattutto mediante la promozione e la partecipazione a progetti nazionali per l'implementazione di percorsi di Apprendistato di primo livello. Le convenzioni per i percorsi di ASL vengono stipulate con imprese dei diversi settori di indirizzo caratterizzanti l'OF e del settore economico-finanziario. Si effettua un monitoraggio dell'ASL. Si individuano le competenze attese dai percorsi di ASL, ma il processo deve trovare ancora una piena condivisione nel Cdc. La scuola ha elaborato un questionario, in collaborazione con la SI impresa della Camera di Commercio, per rilevare i fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio aderendo al progetto sperimentale nazionale per l'implementazione e la modellizzazione di "Percorsi formativi dell'apprendistato di I livello" (art.22 D.M. n.663/2016).

### 3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

#### 3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

##### Subarea: Missione e visione della scuola

Domande Guida
La missione e la visione dell'istituto sono definite chiaramente?
La missione e la visione dell'istituto sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La mission dell'Istituto e le priorità sono chiaramente esplicitate all'interno del documento del P.O.F. pubblicato sul sito web della scuola, e sono frutto di un costante confronto all'interno della comunità scolastica al fine di condividerle con maggiore consapevolezza ed apportare le necessarie modifiche. Tali priorità vengono pubblicizzate e fatte conoscere sia agli alunni che alle famiglie e ad ogni soggetto presente nel territorio che venga a contatto con il nostro Istituto.</p> <p>L'istituto valorizza la propria identità storica di punto di riferimento nel mondo del lavoro mediante collaborazioni con aziende, progetti specifici e percorsi di ASL. Ragione per la quale è stato individuato, nel settore elettrotecnico, per avviare un percorso di apprendistato di alta formazione e ricerca in alternanza scuola-lavoro curato dall'ENEL (art 8 bis, D. L. 104/2012; protocollo "MIUR-MLPS-ENEL), che prosegue in un altrettanto prestigioso progetto con altre aziende del territorio.</p>	<p>La missione e gli obiettivi strategici della scuola stentano a diventare patrimonio condiviso dall'intera comunità scolastica e necessitano di una maggiore diffusione tra le famiglie e il territorio.</p>

##### Subarea: Monitoraggio delle attività

Domande Guida
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento delle attività che svolge? Quali strumenti di monitoraggio adotta?
La scuola utilizza forme di bilancio sociale per rendicontare la propria attività all'esterno?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La strategia didattico-educativa e l'organizzazione sono strettamente interconnessi secondo un modello reticolare che fa proprie le caratteristiche di funzionamento di una rete.</p> <p>Le direttive strategiche sono condivise dal Dirigente con le Funzioni Strumentali, i Dipartimenti disciplinari, i Consigli di classe.</p> <p>Attraverso appositi bandi seleziona esperti interni, esterni, responsabili di progetti e valutatore.</p>	<p>Si rileva la necessità di definire un piano monitoraggio sistematico in merito allo stato di avanzamento delle azioni intraprese per il raggiungimento degli obiettivi prefissati, con una chiara suddivisione delle responsabilità.</p> <p>E' necessario prevedere una serie di incontri programmati di confronto e condivisione tra le FF.SS. per riprogettare le azioni, nell'ottica di un miglioramento continuo dei processi.</p>

##### Subarea: Organizzazione delle risorse umane

Domande Guida
Quali funzioni strumentali ha individuato la scuola e quanti docenti svolgono tali funzioni? Come è ripartito il Fondo di istituto? Quanti docenti ne beneficiano? Quanti ATA?
In che modo sono gestite le assenze del personale?
C'è una chiara divisione dei compiti e delle aree di attività tra il personale ATA?
Le responsabilità e i compiti dei docenti che hanno incarichi specifici sono definiti in modo chiaro?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Come è evidente dall'analisi del PTOF, l'istituto risponde con efficienza ad una miriade di necessità tramite l'operato di gruppi, commissioni, staff, coordinatori (di classe, dipartimento), responsabili di laboratori ecc.</p> <p>C'è una chiara definizione degli incarichi di responsabilità attribuiti al personale docente ed ATA. Infatti risulta che la puntualizzazione di settori, compiti, tempi e modalità di rendicontazione è individuata da:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• delibera annuale del collegio dei docenti, per personale docente titolare di funzione strumentale</li> <li>• atto di nomina del DS per altri incarichi;</li> <li>• Piano di Lavoro proposto dal DSGA e adottato dal DS, per il personale ATA</li> </ul> <p>Le assenze del personale docente sono gestite all'interno di un'organizzazione reticolare che non prevede una netta separazione dei compiti in quanto ogni risorsa umana interessata ha la visione complessiva di tutte le azioni che si rendono necessarie. Il DS, fermo restando la sua responsabilità relativa alla gestione unitaria dell'Istituzione, coordina un team di lavoro - primo e secondo collaboratore, docenti disponibili ad effettuare ore di sostituzione dei colleghi assenti, personale ATA- dotato di autonomia e di responsabilità, in grado anche di auto organizzarsi rispondendo così anche alla specificità della singola situazione.</p>	<p>Si evidenzia una conoscenza talvolta parziale di tutti i compiti legati a ciascun incarico di responsabilità così come dettagliati nel funzionigramma riportato nel PTOF.</p> <p>Inoltre, il ruolo dei dipartimenti come luogo di progettazione è ancora in via di maturazione. Lo si rileva riguardo alle scelte per ampliare l'offerta formativa, alla progettazione dei contenuti curriculari, alla valutazione, alla formazione classi. L'impegno dei dipartimenti sull'elaborazione dei metodi didattici non è uniforme, con un debole coinvolgimento dei consigli di classe e una frammentazione delle scelte metodologiche.</p>

### Subarea: Gestione delle risorse economiche

Domande Guida
L'allocazione delle risorse economiche nel Programma annuale è coerente con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa?
Quanto spende in media la scuola per ciascun progetto (cfr. l'indice di frammentazione della spesa)?
Quali sono i tre progetti prioritari per la scuola? Qual è la durata media di questi progetti? Sono coinvolti esperti esterni?
Le spese si concentrano sui progetti prioritari (cfr. l'indice di concentrazione della spesa)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La definizione di attività opzionali e integrative avviene applicando i criteri prioritari alla luce del POF e delle esigenze scaturenti dall'analisi dei bisogni.</p> <p>Le risorse utilizzate per la realizzazione dei progetti provengono da disponibilità del bilancio della scuola che si evince dal programma annuale</p> <p>Si procede ad una verifica dei progetti attivati nella scuola. I responsabili dei diversi progetti relazionano al Collegio dei Docenti sui risultati ottenuti.</p> <p>Si evidenzia l'opportunità di accedere a finanziamenti europei (PON, FESR etc.)</p>	<p>Non sono ancora stati individuati con rigore alcuni progetti, afferenti a temi strategici sui quali l'istituto risulta scoperto, verso i quali far convergere prioritariamente le risorse.</p> <p>Si evidenzia una contrazione delle risorse economiche e la difficoltà nel reperire finanziamenti (es. tendenza delle famiglie a non versare il contributo volontario).</p> <p>Il reperimento delle risorse e le modalità di gestione si attestano sulle modalità ordinarie previste dall'ordinamento</p>

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Criterio di qualità: La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilità e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
La missione e la visione della scuola non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche è poco chiara o non è funzionale all'organizzazione delle attività. Le spese definite nel Programma annuale non sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Le risorse economiche destinate ai progetti non sono investite in modo adeguato.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola ha definito la missione e la visione, anche se sono poco condivise nella comunità scolastica e con le famiglie e il territorio. Il monitoraggio delle azioni è attuato in modo non strutturato. È presente una definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attività. Solo alcune spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Solo una parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	3 - Con qualche criticità
	4 - 
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	5 - Positiva
	6 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza in modo sistematico forme strutturate di monitoraggio delle azioni, che permettono di orientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilità e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attività. Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

La scuola ha definito la sua missione e alcune delle sue priorità, anche se la loro condivisione con la comunità scolastica, le famiglie e il territorio è da migliorare. Il controllo e il monitoraggio delle azioni intraprese sono attuati in modo non ancora del tutto strutturato. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. Le risorse economiche e materiali sono convogliate solo in parte nel perseguimento di obiettivi strategici. Occorre ridefinire con maggiore rigore le priorità emergenti. La scuola è impegnata a raccogliere finanziamenti aggiuntivi oltre a quelli provenienti dal MIUR.

### 3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

#### Subarea: Formazione

Domande Guida
La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?
Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché (es. curriculum e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?
Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?
Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività didattica e organizzativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>In generale le iniziative di formazione nascono direttamente da esigenze dei docenti e del personale amministrativo. I temi della formazione sono tutti quelli funzionali alla strategia dell'Istituto. In tal senso sono stati individuati accanto ai diversi percorsi formativi più vicini agli aspetti professionali, come la formazione sull'utilizzo delle TIC applicate alla didattica (piattaforme e-learning, Cisco) da parte di gruppi di docenti di varie discipline, particolare attenzione è stata rivolta alle tematiche dell'Erasmus plus e del CLIL.</p> <p>Tutti i docenti sono stati formati in tema di sicurezza.</p> <p>Nella percezione dei docenti, la qualità delle iniziative realizzate è di buon livello. Queste hanno avuto l'effetto di creare gruppi compatti, anche se ridotti, di docenti disponibili alla sperimentazione e a loro volta, a cascata, alla promozione di ulteriori iniziative di formazione.</p>	<p>La richiesta di formazione da parte dei docenti non riesce sempre ad essere soddisfatta, in quanto alcuni corsi su specifiche tematiche professionali (CLIL, Cisco, ecc..) risultano a numero chiuso.</p> <p>La scuola, altresì, non dispone di risorse adeguate per rispondere alle istanze formative di tutti i docenti</p>

#### Subarea: Valorizzazione delle competenze

Domande Guida
La scuola utilizza le informazioni sulle competenze del personale (es. curriculum, corsi frequentati, ecc.)? In che modo? La scuola tiene conto delle competenze del personale per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi retribuiti, suddivisione dei compiti)?
Il peso attribuito ai diversi criteri dal Comitato per la valutazione dei docenti è stato ritenuto adeguato dai docenti della scuola?
La scuola adotta altre forme per la valorizzazione delle professionalità?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola ha accresciuto, già da qualche anno, la propria sensibilità su questo tema, grazie alle sollecitazioni positive di alcuni gruppi di docenti.</p> <p>L'esame dei curricula (contenenti titoli ed esperienze formative) è presupposto imprescindibile per l'assegnazione degli incarichi e la conseguente valorizzazione delle risorse umane presenti all'interno dell'Istituto.</p> <p>Le attività e le certificazioni che il personale docente consegue sono opportunamente archiviate nei fascicoli personali.</p>	<p>Bisogna ancora creare un archivio dedicato in cui raccogliere i curricula del personale.</p> <p>I docenti non sono sempre disponibili a dare alla scuola il proprio contributo</p>

#### Subarea: Collaborazione tra insegnanti

Domande Guida
La scuola promuove la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalità organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?
I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?
Gli insegnanti condividono strumenti e materiali didattici? C'è uno spazio per la raccolta di questi strumenti e materiali (es. archivio, piattaforma on line)?
Quale percezione hanno gli insegnanti del confronto professionale e dello scambio di informazioni tra colleghi?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
L'Istituto sollecita la collaborazione degli insegnanti su un'ampia varietà di temi (disciplinari e multidisciplinari; accoglienza; inclusione; orientamento; ampliamento dell'offerta formativa; raccordo col territorio; comunicazione interna ed esterna). Le modalità organizzative privilegiate sono quelle dei dipartimenti, delle commissioni o di gruppi anche spontanei. I team in genere producono documentazione in vari formati, diffusa tramite il sito web ufficiale della scuola. E' possibile anche fare uso della piattaforma "Moodle" per la condivisione dei materiali La condivisione di strumenti, materiali di riferimento e modelli è quindi supportata efficacemente.	Nonostante l'alta varietà dei gruppi di lavoro, l'Istituto non prevede gruppi di lavoro formali su temi strategici quali i criteri comuni di valutazione studenti, le competenze in ingresso ed uscita, la verticalità del curriculum (qui intesa come continuità tra biennio e triennio). Nonostante la presenza di spazi virtuali e fisici per la condivisione di materiali, non è ancora consolidata e ampiamente diffusa la circolazione e lo scambio di materiali squisitamente didattici. Le percentuali di partecipazione ai gruppi di lavoro sono inferiori ai dati di riferimento.

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
La scuola non promuove iniziative di formazione per il personale, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sono chiare e gli incarichi non sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Gli insegnanti non condividono i materiali didattici.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità sufficiente, che incontrano soltanto in parte i bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sempre sono chiare e soltanto in alcuni casi gli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea. Soltanto alcuni insegnanti condividono i materiali didattici.	3 - Con qualche criticità
	 4 -
La scuola realizza iniziative formative di buona qualità e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.	5 - Positiva
	6 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità elevata, che rispondono appieno ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e condivise e gli incarichi sono assegnati sistematicamente sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di qualità eccellente. Tutti gli insegnanti condividono materiali didattici di vario tipo. I materiali didattici sono raccolti in modo sistematico.	7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

La scuola realizza e promuove iniziative formative con proposte di buona qualità, su sollecitazione di una componente ristretta di docenti ma particolarmente motivata e sensibile. Grazie alla presentazione dei curricula, viene valorizzato il personale tenendo conto, per l'assegnazione degli incarichi, delle competenze possedute, anche se si auspica una raccolta sistematica. Nell'istituto sono presenti gruppi di lavoro di varietà elevata, composti da insegnanti che producono documentazione generalmente di buona qualità, anche se deve essere migliorata la circolazione di materiali di immediata spendibilità didattica. Sono presenti spazi virtuali e fisici per il confronto professionale tra colleghi.

### **3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie**

**Subarea: Collaborazione con il territorio**

Domande Guida
Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalita'?
Qual e' la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?
Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola è da sempre impegnata a sviluppare collaborazioni con le imprese ed ad istituire convenzioni con aziende del settore industriale e del secondario avanzato, per la promozione di percorsi di alternanza scuola-lavoro e di stage, altamente qualificanti ed orientati all'acquisizione delle soft skill relative. Un esempio innovativo di orientamento al mondo del lavoro, sperimentale, di rilevanza nazionale, è rappresentato dalla partecipazione al "Progetto di Apprendistato di Alta Formazione e Ricerca", nato dalla convenzione MIUR –ENEL, che ha consentito, agli studenti del IV anno dell'Indirizzo Elettronica-Elettrotecnica, un ingresso anticipato nella realtà aziendale.</p> <p>Partecipazione a percorsi formativi europei che prevedono stage aziendali con certificazione.</p> <p>Buon raccordo con imprese di settore e associazioni datoriali e di categoria.</p> <p>Presenza attiva in poli tecnico-professionali.</p> <p>Presenza di CTS nei diversi indirizzi del settore industriale</p>	<p>E' da potenziare la partecipazione a reti interistituzionali e territoriali.</p> <p>E' da potenziare l'attività dei CTS relativi ai diversi indirizzi.</p> <p>Sono da potenziare i tavoli di concertazione tra enti locali e mondo del lavoro.</p> <p>Sono da potenziare i protocolli formalizzati di intesa con il mondo del lavoro.</p>

### Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

Domande Guida
In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?
Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi o progetti?
La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?
La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con i genitori (es. registro elettronico)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Presenza di informazioni sul Sito web (POF, Programmazione didattica, ecc).</p> <p>Numerosi incontri con i genitori sia individualmente che collettivamente.</p> <p>Compilazione di questionari sul grado di soddisfazione.</p> <p>Coinvolgimento dei genitori mediante i loro rappresentanti alla redazione del patto di corresponsabilità e del regolamento d'istituto.</p> <p>La partecipazione dei genitori risulta sorprendentemente apprezzabile nel contesto dei singoli progetti, come il progetto di Apprendistato Enel.</p>	<p>Modesta rispondenza dei genitori agli inviti e, quindi, dialogo scuola famiglia non soddisfacente con conseguenze negative sul coinvolgimento delle famiglie alle scelte di fondo.</p> <p>Modesto grado di utilizzo di strumenti e format per la rilevazione ed il monitoraggio continuo e sistematico dei bisogni formativi degli allievi e le aspettative dei genitori.</p>

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>		
<b>Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.</b>	<b>Situazione della scuola</b>	
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta concreta per la scuola. Non si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate nella vita della scuola. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori, anche se le modalita' di coinvolgimento non sempre sono adeguate.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.		5 - Positiva
		6 -
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualita' dell'offerta formativa. La scuola e' un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. I genitori partecipano attivamente alla definizione dell'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono efficaci.		7 - Eccellente

<b>Motivazione del giudizio assegnato</b>
<p>La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni, con la finalità principale di migliorare le pratiche didattiche ed educative. Le collaborazioni attivate (in particolare i progetti con Enel e attualmente in rete per l' Apprendistato) contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualita' dell'offerta formativa. Buona è la rete di relazioni con il mondo delle imprese e del lavoro, che trova piena esplicazione negli accordi e convenzioni finalizzati alle attività di Alternanza Scuola Lavoro e stage.</p> <p>Punto qualificante è l'informazione costante dei genitori sulla situazione scolastica dei figli e sulla vita della scuola, attraverso il sito e il registro elettronico. Le difficoltà socio-economiche delle famiglie non consentono una collaborazione frequente e costante di tutte i genitori all'attività della scuola.</p> <p>Sebbene si registri una partecipazione sorprendentemente apprezzabile nel contesto dei singoli progetti, come i progetti di Apprendistato (Enel o di I livello) Progetti PON, POR</p>

## 5 Individuazione delle priorità

### Priorità e Traguardi



ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
✓	Risultati scolastici	Ridurre il numero di sospensioni di giudizio incrementando le competenze nelle discipline matematico-scientifiche tecniche e in inglese.	Allineare la percentuale delle sospensioni di giudizio nel primo e secondo biennio alle medie provinciali, regionali.
		Indagare le ragioni dei trasferimenti in uscita	Creare un sistema, attraverso questionari anonimi, di raccolta-analisi dei dati relativi alle ragioni.
		Limitare i trasferimenti riconducibili alla inadeguatezza della scuola di rispondere alle esigenze dei propri alunni	Ridurre il numero di alunni che si trasferiscono per cause imputabili alla scuola del 30%
		Limitare il numero di abbandoni	Ridurre gli abbandoni del 20%
✓	Risultati nelle prove standardizzate nazionali	Migliorare i punteggi della scuola in Italiano e Matematica.	Riallineare i risultati con i dati regionali, nazionali.
✓	Competenze chiave europee	Utilizzare le competenze chiave e di cittadinanza come momento della valutazione disciplinare, creando criteri orientativi condivisi.	Creare ed applicare una procedura di valutazione delle competenze chiave e di cittadinanza.
✓	Risultati a distanza	Favorire un incremento degli allievi che si inseriscono nel mondo del lavoro a breve e medio termine.	Incrementare del 10% l'inserimento nel mondo del lavoro nel biennio successivo al conseguimento del diploma.

#### Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)

L'istituto individua il successo durevole ed il miglioramento continuo come obiettivi che orientano la sua strategia e la sua politica. A a tale scopo si impegna a individuare obiettivi misurabili, relativi agli scopi e alle finalità prioritarie dell'Istituzione Scolastica quali: Favorire la realizzazione e la crescita personale, ponendosi in continuità educativa con la famiglia, le agenzie territoriali, l'ambiente, i mass-media e tutto l'universo dell'educazione informale. Fornire ai propri studenti competenze culturali, scientifiche, tecniche e professionali funzionali all'inserimento nel mondo del lavoro. Il monitoraggio sistematico dei propri allievi in uscita diventa un feedback importante per la progettazione del curricolo per il raccordo con il mondo del lavoro. Dall'autovalutazione è emerso che l'istituto necessita di una rilevazione dei risultati a distanze degli studenti diplomati. La presenza notevole di sospensioni di giudizio alla fine del primo biennio rende fondamentale il supporto nelle discipline di italiano, matematica, scienze, lingua straniera e di indirizzo al fine di migliorare il livello di formazione di base degli studenti stessi. Più specificamente le prove INVALSI evidenziano problematicità ordinarie in italiano e in matematica.

### Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO		DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
✓	Curricolo, progettazione e valutazione	Prevedere l'elaborazione di rubriche di valutazione e prove autentiche di valutazione, a cura dei dipartimenti.
		Promuovere la formazione dei docenti sulla didattica per competenze
		Incrementare nei dipartimenti approcci didattici rivolti alla costruzione di competenze di indirizzo e trasversali.
✓	Ambiente di apprendimento	Definire e strutturare ambienti di apprendimento, in cui impiegare anche strumenti innovativi.
		Sviluppare, implementare modelli didattici innovativi, con l'uso delle TIC.
✓	Inclusione e differenziazione	Prevedere un piano di formazione docenti sui temi relativi all'inclusione e differenziazione
		Istituire il C.I.C. per la promozione del benessere, l'ascolto e l'accoglienza del disagio negli allievi.
		Calendarizzare tavole rotonde destinate al personale docente ai fini della diffusione delle best practices nella didattica inclusiva.
✓	Continuità e orientamento	Elaborare un data base degli studenti diplomati, completo di competenze e certificazioni, accessibile alle aziende, utile per il monitoraggio.
		Promuovere le azioni di coprogettazione dei curricula verticali in collaborazione con le scuole di ordinamento diverso.
		Promuovere l'organizzazione di incontri con docenti universitari presso l'Istituto a fini orientativi.
✓	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	Definire e strutturare un efficace piano di comunicazione interna ed esterna.
		Definire e strutturare un piano di monitoraggio, al fine di valutare l'efficacia delle azioni progettate ed attuate.
		Individuare un gruppo di lavoro per la raccolta e la diffusione dei dati, inerenti tutte le attività intraprese.
		Delegare i Coordinatori di Dip. al controllo dell'efficacia della coerenza dell'attuazione delle programmazioni e delle simulazioni d'esame.

	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	<p>Estendere le attività di formazione in ambito didattico-metodologico a un più ampio numero di docenti.</p> <p>Creare un archivio elettronico dedicato ai curricula del personale docente, completo di titoli e certificazioni acquisite.</p>
	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	<p>Perfezionare le procedure di attuazione del CTS e prevedere la sua implementazione in funzione delle progettualità in essere.</p> <p>Implementare comunicazioni scuola-famiglia anche attraverso modalità e strumenti innovativi per la definizione dell'OF.</p> <p>Promuovere progetti in reti intrascolastiche territoriali ed extrascolastiche con le PMI.</p>

**Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)**

Lo scopo è di assicurare, attraverso una chiara, condivisa e trasparente gestione dei processi, la loro efficacia ed efficienza. Inoltre occorre inserirsi in un ambito di condivisione effettiva e partecipata della mission d'istituto. A tal fine l'Istituto ha individuato i suddetti obiettivi di processo che possono contribuire attivamente al raggiungimento delle priorità. Essi possono, pertanto, garantire l'adeguatezza dei servizi offerti rispetto alle esigenze culturali e formative delle parti interessate nonché l'efficacia e la coerenza tra i bisogni formativi rilevati, le iniziative didattiche curricolari ed extracurricolari e le soluzioni didattiche adottate, al fine di garantire il successo formativo degli allievi.

Auspiciabili l'interazione, il confronto e la partecipazione di tutte le Parti interessate alle attività di progettazione al fine di promuovere il miglioramento, l'innovazione e l'apprendimento durante il processo di progettazione e sviluppo dell'offerta formativa, a creare un ambiente di lavoro sereno e favorevole allo scambio di informazioni e di materiali. Da implementare il monitoraggio.